IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 78 — Centesimi 10 in tutto il Regno — LUNEDI'-MARTEDI' 29-30 MARZO 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

La Camera, in omaggio al riposo dei giornali, non dovrebbe tener seduta la domenica; altrimenti bisognerebbe consentire ai giornali di risparmiar la vacanza.

Giacchè succede a noi, come ad altri giornali non privilegiati per via del supplemento, di dover saltare quasi di piè pari il resoconto per non ripetere ciò che hanno già dato tutti i giornali, e poi per assoluta mancanza di spazio, non potendosi riprodurre due resoconti insieme.

Non avendo smarrito la nostra abituale serenità, constatiamo di buon grado che il Presidente del Consiglio on. Nitti ebbe domenica con il suo *leader* discorso un successo *leader*.

Egli ha detto ai socialisti ciò che si meritavano, dimostrando come essi non vogliano assumersi la responsabilità della partecipazione al Governo perchè non potrebbero fare nè di più nè di meglio; certamente farebbero di peggio. Esistono situazioni superiori ai partiti ed agli uomini. Per esempio, se il paese deve comprare tanti milioni di quintali di grano all'estero ad un dato costo, bisogna pur venderlo al consumatore ad un prezzo tale che lo Stato non ci rimetta mezzo miliardo al mese, cioè sei miliardi all'anno.

I socialisti gridano che togliendo le ricchezze ai pescicani si compenserebbe questa perdita dell'Erario. Proclamar tali cose è una vera infamia a danno del popolo ignorante.

Invero, se si potessero una volta tanto perpetrare le espropriazioni delle maggiori ricchezze, non si arriverebbe nemmeno a fronteggiare il fabbisogno del bilancio per un solo esercizio finanziario. Poi si cadrebbe nella rovina economica e nel fallimento statale, giacchè il capitale è la vita di un paese.

Con innegabile vigoria l'on. Nitti ha reso omaggio al sangue dei borghesi versato durante la guerra. Le statistiche dimostreranno che i lavoratori di città furono per tre quarti adibiti alle officine e che dei contadini la metà si rese latitante, mentre i cittadini di tutte le categorie, dal nobile al plebeo (la vera *plebe* borghese) formarono i più larghi contingenti sulle trincee.

La confutazione sostanziale delle prediche socialiste fatta dall'on. Nitti riuscì trionfalmente. Ma non si può discutere con chi è in mala fede. Non resta che imporre alla minoranza sovversiva la volontà del paese il quale è per l'ordine ad ogni costo, unico mezzo di uscire gradatamente dalle attuali difficoltà.

Con il suo voto di fiducia al Gabinetto, la Camera riaffermerà questa ferma e recisa volontà del paese.

***

Quanti seguono le lotte interne della Jugoslavia non si meraviglieranno di apprendere che le elezioni amministrative in Slavonia diedero la vittoria ai partigiani dell'autonomia ed in Croazia al club nazionale che ha un programma nettamente separatista con l'aspirazione ad una repubblica indipendente di Croazia.

Il sentimento popolare è sempre più contrario all'unione con la Serbia.

Quindi la questione adriatica e quella di Fiume assumono una nuova parvenza dopo quest'altra manifestazione della volontà della grande maggioranza dei croati.

Si è parlato di accordi diretti da tentare fra Italia e Jugoslavia ed alle trattative stesse non siamo stati avversi.

Ma la questione assume ben altro aspetto quando siamo di fronte ad uno Stato che non si potrà facilmente costituire in definitiva per l'opposizione dei croati, i quali, se non vi fossero le baionette serbe, già avrebbero proclamato la separazione.

E' dunque con la Croazia che l'Italia potrebbe tentare la soluzione per Fiume, mantenendo fermo il punto di vista dell'autonomia della Dalmazia. In tal guisa sarebbe anche più agevole tener conto della necessità dell'Ungheria di far capo al porto di Fiume, sul quale tema, per ragioni economiche, la vera Croazia e l'Ungheria desid[illegible]rebbero procedere di concerto.

***

Al Senato americano sarà presentata una mozione invocante una inchiesta sulle origini dei fondi per la campagna elettorale dei candidati presidenziali. Intanto è stato presentato un progetto, il quale dispone che i candidati non possono spendere una somma superiore ai 10.000 dollari in ciascuno Stato.

Gli Stati della Federazione sono 44, perciò i candidati alla presidenza non potrebbero spendere più di 440 mila dollari complessivamente, pari a 2 milioni e 200 mila lire italiane (senza calcolare il cambio).

E' già una somma enorme, perchè non si concepisce facilmente che — anche in America — un candidato possa spendere del suo tanti danari.

La proposta che limita la spesa dimostra, ad ogni modo, che i candidati profondono somme enormi: generalmente non se ne vanno mai meno di cinquanta ed anche cento milioni di dollari.

Onde si comprende che le spese per ogni candidato vengono sostenute da *trusts* di banchieri i quali poi tengono legato il Presidente eletto, la cui politica non può esser che quella del *trust* vincitore sul suo nome.

Ciò spiega come Wilson abbia le mani legate a favore della politica imperialista jugoslava contro l'Italia, trattandosi di grossi affari connessi al *trust* che lo fece eleggere alla presidenza degli Stati Uniti.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 29 — Si ha da Belgrado, 28 — La Scupcina è stata aggiornata al 19 aprile prossimo.

(S) **Copenaghen**, 29. — Il Ministero ha presentato le sue dimissioni.

Madrid, 29. — L'incaricato degli affari polacchi ha presentato le credenziali al Re.

(S) **Parigi**, 28. — I giornali ricevono dal Cairo che è giunto colà Clemenceau di ritorno dal Sudan.

Nuova York, 28. — Il sig. Morgentan ex ambasciatore degli Stati Uniti a Costantinopoli è nominato Ambasciatore al Messico.

(S) **Londra**, 29. — Il *War Office* annunzia che la missione militare inglese ha abbandonato il 27 corrente senza incidenti Novorossick, per via di mare.

Un accordo austro-czeco-slovacco?

Varsavia, 29. — Il *Kurier Polski* dice che un accordo segreto sarebbe stato concluso tra Austria e Boemia pel quale l'Austria s'impegna di rompere le relazioni diplomatiche con ogni Stato che si troverà in guerra con la Boemia ed a richiesta della Boemia l'esercito austriaco sarà a sua disposizione. L'Austria s'impegna inoltre di facilitare il trasporto delle truppe czeko-slovacche attraverso il suo territorio; tutta la produzione austriaca di munizioni sarà a sua disposizione; lo Stato czeko-slovacco prende uguali impegni in caso di guerra dell'Austria con altri Stati.

Nei circoli politici si giudica che tale accordo sia rivolto contro l'Ungheria e contro la Polonia.

Per l'unione dell'Austria alla Germania

(S) **Vienna**, 28. — L'*Ariter Zeitung* constata che in seguito al rifiuto della unione alla Germania l'Austria tedesca è caduta sempre più in una miseria insopportabile. Non vi è altra soluzione per il problema dell'Austria tedesca che l'unione alla Germania. Finchè l'Europa non lascia libera questa via all'Austria tedesca, questa rimane un permanente imbarazzo e un peso per l'Europa.

(S) **Vienna**, 28. — Si ha da Innsbruck: Una delegazione composta dai rappresentanti di tre partiti politici partirà il 29 Marzo diretta a Vienna per chiedere al Governo austriaco di fare un proprio passo per annullare la proibizione di riunione alla Germania e per rendere possibile alla delegazione di essere ascoltata direttamente dalla commissione dell'Intesa.

Per il Montenegro

La posizione geografica in cui si trova il Montenegro fa sì che questo piccolo paese abbia una importanza grandissima per la sicurezza delle nostre coste, e per una espansione e penetrazione economica e commerciale nella Penisola Balcanica.

Un Montenegro autonomo, (libero ed indipendente, amico ed a noi legato, è necessario alla nostra vita e alla nostra sicurezza: al nostro commercio ed al nostro libero svolgimento; nè può risolversi equamente e giustamente il problema Adriatico senza l'indipendenza e l'autonomia del Montenegro. Sulle sorti di questo piccolo Stato negli ultimi eventi si son dette molte cose; forse troppo in fretta; ma quando si osservano le fonti da cui partivano molte notizie si vedrà facilmente che interessi politici avversi al Montenegro ed avversi all'Italia, erano i veri moventi di quelle notizie che falsavano i fatti, e che venivano — è doloroso constatarlo — da paesi a noi legati, da persone che un sentimento di gratitudine avrebbero dovuto serbare e da qualcun altro a cui il tradire è gradito diletto.

E' doloroso perciò vedere dimenticato e trascurato questo popolo che ha lasciato sul campo di battaglia più della metà del suo esercito, vedere che nazioni amiche ed alleate sostengono una propaganda indefessa ed indegna, che mira a far sparire il Montenegro come Stato autonomo, libero ed indipendente.

E' nostro interesse che il Montenegro esista; è nostro dovere difendere la sua esistenza e la sua autonomia. Avrei perciò desiderato una parola del Governo su questo argomento; e la sua parola avrebbe forse arrestato o limitato quella propaganda che, sostenendo l'annessione del Montenegro ad altro Stato slavo, va direttamente contro i più vitali interessi nostri.

L'opera del Governo italiano deve provvedere, ed i Governi alleati non devono permettere che questa propaganda tragga alimento e sostegno da qualche nazione amica, la quale non lesina a ciò mezzi finanziari a larga base. Si spendono tre milioni al mese per questa propaganda a tutto nostro danno.

L'incoraggiare ora e sovvenzionare largamente questa propaganda mostra all'evidenza come questa nazione amica prosegue ancora nei Balcani la sua politica; una politica tutta contraria ai nostri interessi.

Noi perciò non possiamo trascurare il popolo montenegrino, al quale ci legano ricordi storici ed interessi vitali.

Il Montenegrino deve vedere nell'Italia la mano benefica che lo aiuta e sorregge in questa ora triste e penosa.

I profughi, i prigionieri, i vecchi, le donne ed i bambini del Montenegro devono essere aiutati da noi come nostri fratelli.

Dobbiamo impedire che muoiano di fame e di peste quelli che non morirono sul campo di battaglia.

Il martirio del Montenegro invaso è come il martirio delle altre regioni invase. E' doloroso che di questo solo popolo non si parli come si parlava degli altri, eppure il martirio dei Montenegrini è più atroce, perchè l'odio dei nemici è più antico. Esso è di vecchia data.

Faccia, adunque, onorevole Nitti, qualche cosa di pratico e di utile per venire in aiuto di questi infelici, e compirà non solo opera di umanità e di giustizia, ma anche un'opera eminentemente politica.

Sen. F. de Novellis.

Servizio cablografico dall'America Latina

(Agenzia Americana)

VALPARAISO, 27. — Un grande incendio ha completamente distrutto questa sede del *El Mercurio* l'autorevole e più diffuso giornale del Cile. Non sono stati salvati che l'archivio e il macchinario.

I danni sono ingenti.

BUENOS AYRES, 27. — Il giornale *La Nacion* ha inviato uno dei suoi redattori nella provincia di La Pampa per constatare i danni causati alle campagne dagli incendi provocati recentemente dai massimalisti.

L'inviato speciale della *Nacion* ha accertato che duecento leghe di terreno coltivate sono state completamente devastate dal fuoco che carbonizzò pure quindicimila capi di bestiame lanigero.

I danni sono calcolati a 1.800.000 pesos.

RIO DE JANEIRO, 27. — La siccità ha infierito in modo spaventoso nelle ultime settimane negli Stati del nord-est, specialmente in quelli di Ceara o di Piauky, superando per gravità e per il numero delle vittime quella del 1915.

L'arcivescovo di Ceara, Manoel de Silva Gomes, intervistato dal *Correio Paulistano*, ha fatto un quadro impressionante della situazione nelle regioni provate dal flagello, dichiarando di valutare a settantamila le persone morte in seguito alla siccità nel solo Stato di Ceara.

Nello Stato di Piauhy il 70 per cento del bestiame è perito.

Dal nord-est continuano a giungere migliaia di profughi.

RIO DE JANEIRO, 27. — Cambio su Italia 195 a 206 reis per lira; su Londra 16 3/4 a 16 13/16.

Corriere parigino

IL PARTITO SOCIALISTA FRANCESE E LA SITUAZIONE TEDESCA

Parigi, 29. — (*E. P.*) — La Commissione amministrativa del partito socialista ha lanciato un proclama ai lavoratori perchè protestino contro ogni ingerenza francese nel conflitto interno tedesco, nonchè contro l'invio di effettivi francesi in Siria e la repressione che si esercita in Ungheria verso i comunisti.

Il proclama è molto violento e, dopo avere menzionati i più salienti avvenimenti del giorno, conclude con un appello ai lavoratori, « che dovranno realizzare la solidarietà delle forze proletarie, che faranno della rivoluzione una trionfale realtà del domani » (sic).

Una serie di comizi saranno organizzati nei dipartimenti e a Parigi avrà luogo una grande riunione all'*Unione dei Sindacati*, nella quale Marcel Cachin, Bracke, Rappopard, Paul Faure, ecc, parleranno della rivoluzione tedesca e degli avvenimenti d'Oriente

L'EMISSIONE DEI BIGLIETTI DI BANCA NEL MONDO INTERO

La circolazione mondiale dei biglietti di banca è aumentata del 600 % dal principio della guerra, mentre la riserva aurea è aumentata soltanto del 40 %.

Il valore nominale dei biglietti di banca, che costituisce la circolazione fiduciaria dei trenta principali paesi del mondo, raggiungeva nel 1914 un totale di 7.250 milioni di dollari, di 40 miliardi al momento dell'armistizio, e di 50 in dicembre 1919. Queste cifre non comprenderebbero però i 34 miliardi di dollari, emessi sotto forma cartacea, dal governo bolscevico.

I debiti nazionali del mondo intero, che erano di 40 miliardi di dollari nel 1914, erano giunti a 260 miliardi nel 1919.

Le quattro potenze centrali, Germania, Austria-Ungheria, Turchia e Bulgaria, accusano una circolazione fiduciaria di 1.200 milioni di dollari nel 1914, di 12.300 milioni alla fine della guerra, e di 18.770 milioni in Dicembre 1919. Per contro, la riserva aurea, che era di 600 milioni di dollari nel 1914, è ridotta ora a 327 milioni di dollari, giacchè la proporzione fra l'oro e i biglietti in circolazione, dal 49.7 % era passata a 1.7 %, durante il periodo suddetto.

La situazione degli otto principali Stati neutri è molto differente. Le loro emissioni di biglietti di banca, da 1,166 milioni di dollari, salirono a 2.420 milioni nel 1919, ma l'incasso oro aumentò dal 43 % a 59.9 %.

Le cifre ufficiali, fornite dal Ministero del Tesoro di Washington, ci provano che la circolazione dei biglietti di banca agli Stati Uniti, che nel 1914 era di 1.056 milioni di dollari, era nel 1919 di 4.051 milioni, la proporzione dell'oro essendo diminuita da 92.6 % a 52.3 %.

La valutazione dei biglietti di banca non tiene conto dei certificati d'oro e d'argento, che sono considerati come delle *ricevute*, aventi per contro partita un ammontare equivalente al metallo depositato al Tesoro.

L'UNIONE MONETARIA LATINA

La Conferenza dell'Unione Monetaria latina continua i suoi lavori con lodevole attività. Anche ieri ha tenuto una seduta e altre se ne terranno, prima che importanti deliberazioni siano prese. E' sempre all'ordine del giorno la discussione del progetto di vendere la moneta d'argento sul mercato svizzero; ma i pareri sono discordanti, benchè si sappia che la Repubblica elvetica detiene, in gran parte, le monete d'argento appartenenti all'unione monetaria latina.

La sola decisione, che è stata presa fino ad oggi, è quella d'introdurre delle monete di nickel al corso, per surrogare quelle d'argento che non se ne trovano più.

LA RIPOPOLAZIONE FRANCESE

La stampa ricomincia ad allarmarsi per l'avvenire della razza gallica, che deperisce di anno in anno, e che ebbe un salasso troppo copioso durante il periodo della guerra, senza contare i mutilati, i tubercolotici e gli affetti da malattie incurabili

Maurice De Waleffe fa rilevare nel *Paris Midi*, che le cifre sono spaventevoli, sopra tutto fra i contadini, che erano senza dubbio, come in ogni paese, i migliori produttori della razza. In certi villaggi di 500 anime, si contano trenta uomini giovani uccisi in guerra.

Un generoso *ripopolatore* ha rimesso all'Accademia Francese una sessantina di milioni, permettendo di distribuire ogni anno a 90 famiglie, che abbiano almeno nove figli, un sussidio di 25.000 franchi.

Si sono fondate a Parigi delle società che si chiamano *L'Avenir familial*, le quali versano 1.800 franchi sulla testa di un bambino, e mercè gli interessi composti o la capitalizzazione, quando si sposerà percepirà 2500 franchi, e ad ogni figlio che avrà, sarà accordata altresì la somma di 2500 franchi.

De Waleffe consiglia quindi all'Accademia Francese, invece di distribuire 25000 franchi in una sola volta soltanto a nove famiglie, di ripartire questa somma, basandosi sulla cifra di 1800 franchi, incoraggiando così un maggior numero di famiglie a ripopolare la Francia.

Egli conclude: « Sarebbe il caso di dire che il denaro si moltiplicherebbe e che i nostri Immortali, almeno per una volta, avrebbero meritato il loro nome, lavorando per l'immortalità della Francia, ciò che val meglio di lavorare al Vocabolario! ».

I SOLDATI RUSSI IN FRANCIA

Il Presidente del Consiglio Millerand, ascoltando il grido di parecchi giornali francesi e sopra tutto dell'organo della Colonia russa, che si pubblica a Parigi col titolo « *Pour la Russie* » ha informato i deputati che devono interpellarlo sulla situazione dei soldati russi in Francia, che il regime B era stato abolito.

Il regime B era peggiore di quello a cui sono sottoposti i detenuti comuni.

Ma le disposizioni date dal primo ministro di Francia secondo il giornale *pour la Russie*, non sono state adottate interamente, perchè si continua a chiedere ai soldati russi se vogliono andare a rinforzare l'armata di Denikine, o quella dei Sovieti — mentre essi chiedono soltanto di ritornarsene nelle loro case -.

« Non è possibile, conclude il suddetto giornale, risolvere una così grave questione coi metodi burocratici. Se la Francia desidera realmente riparare la colpa commessa dal Governo di Clemenceau contro uomini colpevoli soltanto di averla amata e difesa, il sig. Millerand nomini una Commissione speciale, della quale facciano parte quei russi che si son sempre occupati della sorte dei loro soldati, che hanno tanto fatto per essi e, naturalmente, nutrono la loro illimitata fiducia.

« Non vogliamo negare che il signor Millerand abbia emanato degli ordini per rendere meno penoso il soggiorno dei soldati russi in Francia, ma possiamo assicurare che anche nel momento attuale riceviamo numerose lettere le quali abbondano di atroci dettagli ».

CONFERENZA DELLA PACE

Consiglio degli ambasciatori

(S) **Parigi**, 29. — La Conferenza degli Ambasciatori ha continuato oggi l'esame della risposta alle osservazioni ungheresi al trattato di pace, ha esaminato la questione dello sgombero dalla Russia meridionale della popolazione esposta alle rappresaglie dei bolscevichi; ha approvato una nota sulle stazioni radiotelegrafiche ed ha infine deciso che le popolazioni sottoposte a plebiscito non potranno prendere parte alle elezioni del *Reichsrat* e del Presidente dell'Impero.

Nota americana

(S) **Parigi**, 29. — L'Agenzia *Havas* è informata che la nota americana sulla occupazione del bacino della Ruhr è arrivata stamane a Parigi ed è stata consegnata a Millerand.

Imperi Centrali e Società delle Nazioni

(S) **Parigi**, 29. — Il gruppo francese dell'unione interparlamentare e della Società delle Nazioni, di accordo con il corrispondente gruppo belga, ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale è detto che il gruppo non ritiene di poter riprendere le relazioni con i rappresentanti degli Imperi centrali prima che questi Stati siano entrati a far parte della Società delle Nazioni, conformemente al Trattato di pace.

L'ordine del giorno votato sarà notificato ai gruppi esteri.

Confederazione generale del lavoro

(S) **Buenos Ayres**, 28 — Villegas, incaricato di affari a Londra, rappresenterà l'Argentina nell'Ufficio Internazionale del Lavoro.

Il pagamento del debito degli alleati

(S) **Londra**, 28. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Il *Giornale del Commercio* relativamente al pagamento da parte degli Alleati degli interessi del prestito accordato loro dagli Stati Uniti, afferma che la Camera dei rappresentanti avrebbe approvato il seguente progetto: Per le somme arretrate, un trentesimo del totale globale sarebbe pagabile nei primi due anni a partire dall'aprile 1922; un quindicesimo nei due anni seguenti: un ottavo negli otto anni dopo.

Nel 1933 sarebbe possibile concretare un progetto per l'ammortizzamento del debito.

Un milione di americani in Europa

Che farà l'Italia?

(S) **Londra**, 29 — L'Inghilterra si prepara ad una nuova invasione americana, questa volta pacifica e fruttuosa in tutto il senso economico della parola. Si tratta di circa un milione di cittadini degli Stati Uniti che a cominciare dal prossimo mese, si preparano a passare l'Atlantico per disperdersi attraverso tutta l'Europa, avidi di visitare quei centri di interesse bellico e politico dai quali i touristi sono stati esclusi dal principio della guerra, cioè dall'Agosto 1914.

E' indubitato che la massima parte di questi visitatori, i quali vengono in Europa ben forniti di dollari, farà una lunga sosta in Inghilterra dapprima e poi in Francia; in Inghilterra per visitare tutti quei centri di interesse storico che hanno relazione coi secolari rapporti esistenti fra gli Stati Uniti e l'Inghilterra e in Francia principalmente per visitare le provincie francesi nelle quali si è combattuto ed ove la guerra ha lasciato così spaventose tracce di sè.

Per accogliere con intelligente ospitalità i numerosi visitatori americani, si stanno facendo in Inghilterra, e specialmente in Londra, grandi preparativi.

Organizzazioni speciali sono sorte nei più importanti centri del Regno Unito allo scopo di provvedere ad uno dei più gravi problemi del momento, e cioè quello degli alloggi, la cui scarsità è già acuta in condizioni normali e che potrebbe divenire acutissima se la progettata invasione nord-americana avvenisse nelle annunciate proporzioni. Questi Comitati hanno redatto accuratissime statistiche del numero delle camere, dei letti disponibili in tutti gli alberghi inglesi, nelle innumerevoli pensioni e nelle case private, con i relativi prezzi, in modo da potere fornire i necessari ragguagli a tutti quei viaggiatori transatlantici che giungessero qui senza prima avere concluso accordi speciali per la loro temporanea residenza. Da un primo riassunto delle statistiche raccolte risulterebbe la disponibilità di circa centomila camere per settimana, a cominciare dall'aprile per andare a tutto settembre.

Questa cifra è forse superiore ai bisogni per i due primi mesi della primavera, ma è certamente inferiore alla necessità per il periodo dal Giugno alla fine d'Agosto quando l'affluenza degli americani raggiungerà presumibilmente il suo massimo. Perciò si è pensato di utilizzare, per i mesi dell'estate, anche le costruzioni provvisorie che sono state erette nelle maggiori città inglesi durante la guerra come luoghi di ritrovo e di riposo per i soldati e come locali per uffici temporanei.

I Clubs londinesi si sono pure accordati per offrire agli americani di passaggio la massima e più cordiale ospitalità consentendo loro l'uso delle sale di ritrovo, come pure delle camere da letto attualmente riservate ai soli membri.

I giornali che s'interessano della attesa invasione americana non nascondono al pubblico i vantaggi economici che l'Inghilterra può avere dai suoi visitatori, vantaggi che vengono valutati in parecchi miliardi di franchi in oro e che contribuiranno, senza dubbio alcuno, al pareggio del cambio verso il quale la sterlina già si avvicina. Gli stessi giornali raccomandano alle autorità consulari e politiche inglesi di evitare ai visitatori eccessive noie di registrazione e vidimazione di passaporti, anzi alcuni domandano l'abolizione di tutte le formalità esistenti.

E' prevedibile che una parte di questi viaggiatori, dopo aver visitata l'Inghilterra e la Francia, passerà in Italia.

Finora in Italia si son fatte soltanto delle chiacchiere, essendosi lasciata come lettera morta anche le disposizione per ripristinare ad alberghi certi palazzi di Roma e di altre città italiane.

Le condizioni economiche della Polonia

I giornali di Varsavia ci dànno un'idea esatta sulla situazione economica polacca. Prima della guerra il bilancio della Polonia russa si basava interamente sulle esportazioni o importazioni in Russia. La Polonia importava materie prime russe per la somma di 325 milioni di rubli in oro ed esportava in Russia oggetti fabbricati per 540 milioni di rubli in oro. Attualmente questo mercato per la Polonia non esiste. I nuovi territori annessi alla Polonia avrebbero potuto compensarla per ciò che riguarda le esportazioni, ma questi territori non sono in grado di offrirle le materie prime necessarie. Dalla Germania, in questo momento, non si può naturalmente ottenere nulla.

Bisogna quindi o acquistare le materie prime in America o rinunciare temporaneamente alla propria produzione. La Polonia ha, è vero, un appoggio sensibile da parte della Francia, ma l'appoggio finanziario, quando è sospesa la propria produzione e sono cessati gli scambi, non può esercitare un influsso favorevole sul corso della valuta.

Arrivano a Varsavia diverse merci dall'estero: cioccolato, cacao, legumi secchi, riso, sardine, olive, carne americana, tela e stoffe inglesi.

Alcuni giornali rilevano che lo sviluppo economico della Polonia dipende esclusivamente dal risorgimento dello Stato russo. Solo dopo la cessazione delle guerre civili in Russia, la Polonia s'avvicinerà alla ricostruzione delle proprie industrie.

Ein

LA DIFESA NAZIONALE

III - (Vedi *Popolo Romano* del 26 marzo)

L'organizzazione

La smilitarizzazione dei ministri militari compiuta dall'on. Nitti non può assolutamente risolvere la complessa questione nell'interesse del Paese. Essa può solo accontentare desideri passeggeri.

Mettere a capo di un organismo prevalentemente tecnico una persona tecnicamente incompetente significa lasciarla ancora più in balìa dei tecnici dipendenti.

L'on. Bonomi potrà avere tutta la buona volontà di fare delle economie, ma non sarà in grado di determinare in modo preciso dove più conviene fare le economie.

Fra lui ed il Capo di S. M. deve necessariamente svilupparsi un dissidio. L'on. Bonomi vorrà spendere di meno, il Capo di S. M. vorrà spendere di più. Il dissidio si appianerà perchè, se il ministro della guerra resta fermo nelle sue cifre, il Capo di S. M. finirà per inchinarsi. Ma quale sicurezza può confortare il ministro? E' sufficente quanto concede? Quanto concede è impiegato nel modo migliore? In qualsiasi circostanza può egli, in coscienza, affermare di avere provveduto completamente e nel miglior modo alla D. N.? Non deve egli vivere sulla fiducia in altri? Non prevarranno ancora nel lato tecnico militare quei difetti che si cerca fare scomparire? Non sente il ministro che gli manca qualche cosa?

***

Il ministro della guerra — anzi il ministro della D. N. — può essere un semplice uomo politico quando tutta la parte tecnica venga assicurata in modo, diremmo quasi, automatico.

Secondo noi, l'organizzazione della D. N. dovrebbe così effettuarsi:

1° Ministero della D. N.

2° Consiglio superiore della D. N.

Il Ministero della D. N. dovrebbe avere la funzione politica di stabilire il bilancio della D. N. e quella amministrativa di controllarne l'impiego.

Il Consiglio superiore della D. N. dovrebbe avere la funzione:

1° di ripartire il bilancio complessivo della D. N. fra i quattro rami principali della D. N. e cioè:

a) preparazione civile;
b) preparazione delle forze terrestri;
c) preparazione delle forze marittime;
d) preparazione delle forze aeree.

2° di organizzare le varie preparazioni.

Perciò il Consiglio superiore della D. N. dovrebbe essere composto:

a) del ministro della guerra;
b) dei capi preposti alle varie preparazioni;
c) di un certo numero di deputati e di senatori eletti dalle Camere.

***

Un consiglio così composto sarebbe quasi completamente indipendente dalla politica e, di fatto, la sua funzione sarebbe completamente tecnica. Ma la sua autorità sarebbe massima tecnicamente e politicamente.

Esso costituirebbe una sede opportuna per stabilire a ragion veduta la necessaria armonia fra gli elementi vari della D. N. e servirebbe a stabilire l'indispensabile affiatamento fra il Paese e la sua forza armata. L'organizzazione della D. N. e la sua reale efficenza non potrebbero più sfuggire al controllo. Gli alti ufficiali verrebbero ad essere conosciuti dagli uomini politici, conosciuti e valutati. I ministri della D. N. — uomini semplicemente politici — avrebbero nel Consiglio Superiore l'organo tecnico sicuro ed indipendente. Nella preparazione della D. N. entrerebbe uno spirito di modernità e di progresso che in genere esula dagli ambienti tecnici militari.

***

Adesso ci si promette un disegno di riordinamento dell'Esercito. Ma un tale disegno presenterà necessariamente due difetti capitali:

1° Sarà costretto entro i limiti di bilancio imposti dal ministro

2° Sarà sviluppato da enti tecnici militari presentando tutti i difetti di tali enti, secondo le idee del Capo di S. M.

Sarà quindi un disegno che — sia pure ottimo — non darà alcuna garanzia. Tale disegno dovrà quindi essere discusso in piena Camera, cioè fra passioni che non hanno nulla da fare col lato tecnico della questione. Sarà un disegno particolare ad un determinato ramo della D. N. eseguito in completa indipendenza da tutti gli altri.

Necessariamente risulterà che *solo per caso* il disegno che verrà approvato rappresenterà la migliore soluzione del problema.

E' la D. N. qualche cosa che possa affidarsi al caso?

***

La prima economia è spendere bene. Lo sperpero più disastroso è lo spendere male. Qualunque cosa si spenda.

Per poter spendere il minimo è necessario ottenere dalle risorse che si impiegano il massimo rendimento. Per ottenere il massimo rendimento occorre l'armonia del lavoro.

Il consiglio della D. N. nel quale, come abbiamo detto, potranno entrare uomini politici di ogni partito per cooperare ad uno scopo tecnico quale è quello di ottenere il massimo scopo coi minimi mezzi, è l'organo più adatto a ridurre il costo della D. N. ed a portare praticamente la nazione armata nel suo più vero e più profondo significato. Prima di passare a qualsiasi riordinamento dell'Esercito, della Marina, dell'aviazione, bisogna cominciare col riordinare il manico della D. N.

Quale è quell'uomo — sia pur tecnico — che può oggi, di fronte alla immane complessità del problema che ipoteca tutto un avvenire, dirsi sicuro, da solo, di risolverlo nel modo migliore? Quest'uomo non potrebbe essere che un pericolosissimo incosciente.

Il problema va discusso ampiamente, in seno a persone diverse e varie che possano scorgere tutti i lati del problema.

***

Finchè non si giungerà ad una radicale riforma della testa dell'organizzazione della D. N. ricadremo sempre negli errori del passato. In tempo di pace la D. N. interessa pochissimo il pubblico e meno i governanti. Le cose decadono lentamente, ma sicuramente. Poco alla volta ci si finisce per accontentare di una parvenza, dimenticando la sostanza. Si seguita a spendere, nè pure sempre meno, ma sempre più inutilmente. Finchè scoppia una crisi improvvisa che ci trova inermi ed impreparati.

Gli errori e la impreparazione del periodo ante guerra ci sono costate durante la guerra miliardi e torrenti di sangue.

Fu colpa di uomini, ma fu ancora più colpa di sistemi.

Questi si possono modificare, se non è possibile modificare gli uomini.

G. Douhet.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

(S) TORINO, 29 — Ieri matttina al palazzo di giustizia è stata solennemente inaugurata una lapide in memoria dei magistrati e avvocati del Foro torinese morti durante la guerra.

Parlarono: l'avv. Lombardi presidente del fascio degli avvocati reduci, il comm. Genella, Procuratore generale della Cassazione, l'avv. Franco Bruno, presidente dell'ordine degli avvocati, l'avv. Emprin, presidente del collegio dei procuratori, l'avv. Ciamarra di Roma, mutilato di guerra e decorato di medaglia d'oro, presidente del fascio nazionale degli avvocati reduci.

Infine ha pronunziato il discorso commemorativo il capitano avv. Bardanzella decorato di varie medaglie al valore, il quale, con parola elevata, riuscì a commuovere vivamente l'uditorio e fu salutato da vivissimi e ripetuti applausi.

DISASTRO FERROVIARIO SULLA GENOVA-PISA.

GENOVA, 29. — Ieri notte all'una sulla linea Genova Pisa il direttissimo 9, da Ventimiglia, nel quale erano anche lo Sciá di Persia ed il seguito l'on. Ministro Ferraris investí il treno merci 6338 fermo nella stazione di Mulinetti per un falso scambio, per errore, sembra, del dirigente la stazione di Mulinetti, il quale, dopo aver dato libero transito al direttissimo manovrava - non si sa come - la leva per l'ingresso sul binario occupato dal merci. Il disastro avrebbe avuto conseguenze gravissime se il macchinista Luigi Macchetti non avesse azionato prontamente il freno. Egli rimase peró ferito nel capo in più punti. Il macchinista Rugiati ed il fuochista Ricconi del merci rimasero schiacciati sotto la macchina all'urto infernale, che rovesció ben otto vagoni del merci e ne fracassó cinque del direttissimo con un danno di oltre mezzo milione per lo Stato. Accaduto il disastro il capo-stazione fuggi. Alla sicurezza del servizio provvide il capo treno Bechi Arturo.

Il titolare della stazione di Recco, sig. Grassi, invió frattanto col materiale che potè, il sottocapo Pe'roni.

Sul luogo del disastro intanto il prof. Pietro Amoroso di Napoli, proveniente da Parigi, rimasto illeso, organizzava prontamente una squadra di soccorso per l'estrazione dei feriti e delle vittime. Fu un lavoro erculeo, perchè mentre alcuni abbattevano a colpi di piccone tutta la parte anteriore laminata in ferro della carrozza postale, per estrarre tre feriti in pericolo di vita, cioè il soldato Pintus Vincenzo del 26° fant., Luschi Edilio aviatore e Mazzoni Paolo della 9ª squadriglia auto-mitragliatrici. dovettero adoperarsi per sollevare con apposita macchina a mano un carro incuneato in un altro per estrarre un ferito gravissimo, il macchinista fuori servizio Carità.

Verso le quattro del mattino, quando giunsero le automobili e le barelle da Recco, i feriti gravi furono trasportati all'ospedale di quel paese. Anche i sigg. Godino Alfredo, impiegato post., e Giustiniani Giuseppe commesso post. rimasero gravemente feriti.

Lo sciá di Persia resosi conto del grave accaduto e di tutto quanto si era fatto, volle a Recco conoscere di persona il prof. Amoroso al quale espresse il suo compiacimento per tutto quanto aveva fatto, pregandolo ad un tempo di esprimere anche tali suoi sentimenti ai componenti di tutta la squadra di soccorso.

Italia Centrale

PER IL CENTENARIO DI RAFFAELLO

(S) URBINO, 28. Nella grande sala del palazzo ducale ha avuto luogo la solenne commemorazione di Raffaello Sanzio nel quarto anniversario della sua morte.

Dopo un discorso del Sindaco di Urbino, il Sottosegr. di Stato on. Molmenti ha pronunciato un applaudito discorso a nome del Governo; quindi il Direttore Gen. delle Belle Arti comm. Arduino Colasanti ha pronunciato il discorso commemorativo, vivamente applaudito.

Poichè per il delizioso e liberalissimo riposo festivo dei giornali siamo stati preceduti da tutti i giornali del mattino e della sera, siamo costretti di sopprimere il testo dei discorsi pronunciati.

Italia Meridionale

I gravi fatti di S. Giovanni in Fiore

Cosenza, 28 - Credo opportuno telegrafarvi i particolari dei fatti di S. Giov. in Fiore. A seguito della inchiesta dei contadini di S. Giov. in Fiore le terre furono concesse in maggior parte alla lega dei socialisti con contratto diretto tra i proprietari e i contadini. Per quelle terre i cui proprietari rifiutarono la concessione venne emesso la settimana scorsa il decreto di occupazione. Appena notificato tale decreto, le leghe dei contadini avanzarono richieste per la concessione di altre terre e il giorno 20 corr., ritenendosi ottenuta la pacificazione degli animi, per effetto delle concessioni già fatte, venne ritirata la truppa con il funzionario colà di rinforzo, raccomandando a costoro di astenersi dagli atti arbitrarii d'invasione prima che non fossero espletate le pratiche richieste dal decreto Visocchi.

Mentre queste erano state già iniziate, il giorno 22 i contadini invasero le terre recentemente richieste. Inviati colà dei funzionari di P. S. e della truppa, il giorno 24 il direttore della Cattedra di agricoltura di Castrovillari, che già erasi recato a San Giovanni in Fiore, invitò i capi lega nella caserma dei carabinieri allo scopo di richiedere delle notizie intorno alle nuove concessioni. Mentre svolgevasi il colloquio la popolazione, ritenendo che i capilega venissero trattenuti in arresto, prima tagliarono i fili telegrafici e telefonici e poi assalirono la caserma a colpi di arma da fuoco e di sassi.

La forza pubblica respinse la violenza esplodendo qualche colpo e nella colluttazione rimasero feriti due soldati e due carabinieri. Rimase pure ferito da un colpo di fucile un contadino che aveva con un sasso colpito un soldato. Stamane si é proceduto all'arresto di 16 persone responsabili d'istigazione a delinquere, di violenta occupazione delle terre e di violenza contro la forza pubblica, e furono fatte immediatamente tradurre in queste carceri. Dopo la partenza degli arrestati, i dimostranti che avevano barricata la strada che conduceva a Cosenza ed avevano occupato le alture, lanciarono dei sassi ed esplosero qualche colpo di fucile contro la forza pubblica che cercava di rimuovere l'ostacolo, mentre gli arrestati furono fatti partire per altra via.

La forza pubblica, sbandò i dimostranti constringendo alcuni di essi a togliere gli ostacoli e procedendo allo arresto di altre due persone, che lanciavano sassi.

Nelle colluttazioni rimasero feriti da un colpo di sasso un carabiniere e un soldato, nonché lievemente contusi i vice-commissari Roberti e Chiriaco.

L'ordine pubblico é apparentemente tranquillo sebbene perduri una viva agitazione.

PARMA, 28. — Lo sciopero degli operai edili delle fornaci latterizie ed altre industrie é in via di composizione.

Lo sciopero agricolo continua a dà luogo ad incidenti giornalieri.

A Noceto venne dagli operai scioperanti invaso una abitazione privata, col pretesto di espellere un lavorante. Intervenuta la forza l'incidente si risolvette senza gravi conseguenze.

A Fontanella di San Secondo gli scioperanti sindacalisti tentarono d'imporre l'abbandono del lavoro ai confederati proprietari della cooperativa agricola.

A Vignale di Traversatolo uguali incidenti si verificarono fra contadini sindacalisti e operai confederati.

Le autorità fanno il possibile per tutelare la libertà del lavoro; ma senza soddisfacenti risultati.

Provincia Romana

CIVITAVECCHIA, 27. — *Per il monumento ai caduti.* — Il comitato per il monumento ai caduti in guerra ha di fatto iniziato il lavoro per la raccolta dei fondi dopo l'assunzione del dott. Tafuri all'officio di R. Commissario.

Fra sottoscrizioni private, contributo del Comitato di organizzazione civile (L. 5.000), proventi di tombola, lotteria, serata di beneficenza - dal 22 luglio al 28 novembre 1919 - sono state riscosse Lire 21.675,40. Aggiunte L. 210.85 per interessi e L. 15.000 del Comune si ha una disponibilità di L. 36.886,25.

In questi giorni il comitato ha iniziato la raccolta delle oblazioni dei cittadini, in base ai ruoli del contributo per l'assistenza civile. Finora sono state riscosse L. 5.031,20. Ecco il primo elenco:

Soc. Calce e Cementi L. 2.042,60 - cav. uff. dott. Giovanni Tafuri, R. Commissario 100 - Giorgio e Mario Cantalamessa 15 - Fratelli Marra 50 - Fratellanza Militare 500 - Gargana Ettore e Giuseppe e Inesi Aurora 300 - Cav. rag. Ettore Baiocco 100 - Altieri Salvatore 56.45 - Bernardini Emilio 13.25 - Angeloni Annunziata 17.40 - Artusi Ilario 12.85 - Altieri Luigi 8.25 - Berardozzi Corrado 2.70 - Avvellitano Vito 15 - Romandini Angela 48.55 - Carl[illegible] Giuseppe 60 - Molino Adalgisa 2.25 - Peris Francesco 2.25 - Belardini Raffaele 14 - Cardani Ferdinando 12 - Corazza Mariano 2.40 - Bonomi Ottavia 2.55 - Sposito Nazzareno 12 - Guercini Carlo 6.25 - Bottega Francesco 68.60 - Mei Angelo 12.25 - Mingoli Concetta 7.95 - Marzi Giuseppe 9 - Caprasecca Don Simone 24 - Benni Domenico 9.90 - Brizi Francesca 8.85 - Bomba Rosa 60 - Cristini Agata in Olivieri 50 - Alieri Salvatore 50 - Frascarelli Mariano 1730 - Nunzi Silvio 18 - Oliva Ettore 12 - Alterio Vincenzo 10 - Serafini e Sposito 60 - Bonamano Oreste 10 - Della Porta Uberto ed altri 156.35 - Sbragaglia Augusto 1.10 - Bianchi Nicola 2.25 - Matteuzzi Scipione 139 - Carletti e Marzi 60 - Arci e Saladini 9.65 - Casali Fratelli 22.25 - Cassa di Risparmio Ronciglione 32.65 - Cassa Risparmio C. Vecchia 454.45 - Pizzabiocca Giuseppe 191.70 - Altieri Celeste 1.85 - Amadori Augusto 39.85 - Marziali Lorenzo 50 - Acquaroni Maria ved. Guglielmotti 5 - Arcioni Gio. Batta 9 - Taborro Angelica 2.10 - Frati Cappuccini 30 - Totale L. 5031.20.

Le somme sono depositate nei libretti n. 2926 e 3066 della Cassa di Risparmio di Civitavecchia.

VELLETRI, 29 — Nel grazioso teatro comunale, gremito da un folto pubblico fu rappresentato ieri la grandiosa trilogia sacra « Verso il Calvario » di d. G. Ulcelli.

L'interpretazione affidata ai sigg. A. Todini C. Fausti e ad altri ottimi elementi della filodrammatica del S. Cuore di Roma che recitarono con sentimento ed arte, facendo risaltare il fino capolavoro del d. Ulcelli, nelle più minute particolarità.

Il pubblico seguì con vivo interesse la trilogia e con sincero entusiasmo applaudì festosamente autore ed artisti, evocandoli più volte alla ribalta.

Scioperi e agitazioni in Italia e all'estero

PADOVA, 29. — *Composizione dello sciopero agrario nel padovano.* — Stamane é giunto il segretario della federazione dei lavoratori della terra Furian Armando, per trattare colle autorità la composizione dello sciopero agricolo.

TORINO, 29. — *Vertenza fra gli operai delle officine Carte Valori.* — La vertenza fra le maestranze delle officine carte valori, causata dal contegno di dieci operai iscritti all'ufficio del popolo, non é stata definita.

Il Direttore é partito per Roma a conferire.

— *Il lavoro negli stabilimenti della Fiat in parte ripreso.* — Il lavoro negli stabilimenti della *Fiat* è stato in parte ripreso.

Da notizie assunte mi risulta che gli operai hanno nominato un Comitato segreto di pochi operai per dirigere il movimento in modo che non trapelino i proponimenti da adottare.

BARI, 29. — *Anche a Bari i ferrovieri impongono la loro volontà alle autorità.* — Essendosi regolarmente presentati al deposito locomotive sei soldati del genio per seguire il corso di allievi fuochisti, il Sindacato impose il loro allontanamento con minaccia di sciopero.

Le autorità si affrettarono a ritirarli.

BRACCIANO, 28. — *La distribuzione delle terre ai contadini a Bracciano.* — Oggi al suono dell'inno dei lavoratori, nella pubblica piazza si è proceduto al sorteggio dei lotti dei terreni assegnati ai contadini.

ROVIGO, 29. — *Occupazione forzata di terre.* — Nel Comune di Bergantesio 400 contadini, stanchi di attendere le decisioni del nuovo patto agricolo, formate delle squadre hanno occupato i terreni dei privati proprietari, iniziando i lavori.

Nessuna opposizione da parte dei proprietari stessi.

MILANO, 29. — *Sopraffazione della Camera del Lavoro di Milano.* — Stamane per ordine della Camera del Lavoro, delle squadre di operai leghisti, hanno impedito l'entrata negli stabilimenti metallurgici di tutti gli operai non iscritti alla Camera del Lavoro stessa o ad altra organizzazione.

La cittadinanza è indignata per questa nuova sopraffazione.

NAPOLI, 29. — *La vertenza fra gli industriali metallurgici ed operai napoletani si acuisce.* — Gli industriali metallurgici hanno rifiutata di prendere in esame le richieste degli impiegati per la fissazione dei minimi di stipendio e della distinzione del personale in categorie. Diverse officine quindi sono rimaste chiuse.

BOLOGNA, 29. — *Il ripristino dell'ora solare* — Per disposizione del Consiglio generale delle leghe della Camera del Lavoro è stata da stamane ripristinata l'ora solare.

Tutti gli operai si sono presentati al lavoro con detta ora.

Le autorità tacciono.

SCIOPERI FRANCESI

(S) **Parigi**, 29. — Poiché la Federazione dei minatori del *Pas de Calais* ha respinto la sentenza arbitrale emessa dal Ministro dei lavori pubblici dietro domanda delle Compagnie e dei minatori, i rappresentanti delle Compagnie hanno oggi dichiarato al ministro che essi considerano la discussione come chiusa.

Novità, Varietà, Aneddoti

VASA PRIHODA E MALATESTA

Si ha da *Lucca*:

Dopo una conferenza dell'anarchico Malatesta, una specie di corteo si è avviato all'albergo dove il Malatesta alloggiava, gridando: « Fuori »! Contemporaneamente finiva il concerto violinistico al teatro del Giglio.

Il celebre artista Vasa Prihoda veniva acclamatissimo ed accompagnato dalla folla all'Hotel dov'egli alloggiava e dove pure alloggiava Enrico Malatesta. La folla che accompagnava il violinista, cominciò a gridare: *Fuori! Fuori!*

Gli altri che volevano il Malatesta caddero in equivoco e unirono le loro grida a quelle di coloro che acclamavano l'artista. Fu così che invece di affacciarsi il Malatesta alla loggia dell'albergo, si affacciò il violinista col suo violino e suonò un pezzo della *Lucia*.

L'effetto fu istantaneo: coloro che acclamarono il Malatesta dimenticato l'agitatore e applaudirono il violinista e così il corteo si sciolse senza che si verificassero incidenti.

TEATRI ED ARTE

"Augusteo"

CONCERTO ERNESTO WENDEL

Per il concerto sinfonico di domenica, affidato alla direzione di Ernesto Wendel, affatto sconosciuto tra noi, si può veramente ricorrere a quegli aggettivi ammirativi, di cui in genere si fa un troppo largo uso, per non dire addirittura abuso.

Siamo in tempi in cui — chi non lo sa? — la confusione dei valori ha assunto in ogni categoria d'arte la più caotica e falsa delle manifestazioni. E purtroppo non è raro il caso di ascoltare o leggere a proposito di artisti mediocri o giù di lì tutto un florilegio di inn assolutamente fuori posto.

E questo tanto più nel campo musicale.

Ma come l'argomento non sarebbe facilmente esauribile e lo spazio invece fa difetto torniamo senz'altro al concerto Wendel, che, come abbiamo detto più sopra, fu realmente un bel concerto.

Qui pubblico e critica possono essere pienamente d'accordo. Se il pubblico che gremiva l'*Augusteo* ha rivolto al direttore tedesco feste entusiastiche ha fatto bene, chè mai applausi ci sono sembrati più giusti e meritati.

Il Wendel ha vinto da grande artista, con una esecuzione impeccabile e di gran stile, dimostrando sopratutto che la direzione non è soltanto sbozzamento più o meno geniale, più o meno colorito di una data composizione, ma deve essere in prevalenza analisi della composizione stessa.

Ernesto Wendel, nato a Breslavia nel 1876, violinista, organista e compositore, si è specialmente dedicato alla carriera direttoriale, che gli ha valso ovunque le più calde attestazioni di consenso. Ed infatti per la profondità della coltura, la sensibilità musicale e l'efficacia del gesto e della battuta, l'orchestra diviene nelle sue mani un organismo pronto, meraviglioso, vibrante. Quella dell'Augusteo apparve ieri in tutta la sua completa vitalità, come poche volte ci è occorso di sentire.

Iniziò il programma la Sinfonia n. 1 in *do min.* di Brahms, detta la decima sinfonia di Beethoven, che impose immediatamente l'arte e la tecnica del Wendel.

Il Brahms non è ancora abbastanza conosciuto da noi. La sua musica, che pur derivando da Beethoven e da Schumann, è tale da lumeggiare atteggiamenti individualissimi, che possono meglio appagare la nostra anima moderna, e che all'estero è notissima, non è forse stata ancora completamente penetrata dai nostri pubblici. Tanto che c'è ancora chi si ostina a negare al Brahms quella grandezza che altrove gli è stata da tempo unanimemente riconosciuta, sia nel campo sinfonico come in quello più vasto della musica da camera.

Sta di fatto che la musica di Giovanni Brahms, richiede nell'ascoltatore una raffinata sensibilità e una coltura musicale, che non tutti in ugual misura possono possedere. Giova riconoscere che il pubblico dell'Augusteo ascoltò ieri con profondo interesse la eloquente composizione che sotto l'animatrice bacchetta del Wendel apparve in tutta la sua smagliante bellezza, tanto da suscitare in ogni sua parte e alla fine vivissimo entusiasmo.

Il successo di Ernesto Wendel si mantenne alla stessa altezza nella *Ottava* Sinfonia di Beethoven che se pure quà e là tradì l'affrettata preparazione, provocò specie nell'*Allegretto scherzando* una tale insistenza di applausi, da costringere il direttore a concederne la replica.

Il concerto si chiuse trionfalmente con l'*ouverture* dei *Maestri Cantori* di Wagner, portata dal Wendel con impressionante linea, e con irresistibile effetto ritmico e coloristico.

— Domenica secondo ed ultimo concerto di Ernesto Wendel con un programma interessantissimo tra cui la IV Sinfonia di Brahms.

e. b.

CONCORSO MUSICALE

Una notizia che può destare interesse fra i giovani compositori è quella del concorso di Berkshire, indetto dalla Signora F. S. Coolidge di New York.

Questa dama ha istituito tre anni or sono i « Festivals di Berkshire, preceduti da un concorso annuale per una composizione di Musica da Camera.

Il Concorso per il 1920, che si chiuderà il 1 agosto, stabilisce un premio di 1000 dollari al compositore del miglior quartetto perarchi.

Le composizioni devono essere inedite e mai eseguite in pubblico. I manoscritti saranno inviati anonimi e contrassegnati da pseudonimo o cifra. Si dovrà pure mandare una busta sigillata contenente pseudonimo o cifra, e nome e indirizzo del compositore.

Le composizioni debbono essere spedite al Signor *Hugo Kortschak Segretario dei Festivals di Berkshire, presso il Woltschn Musical Bureau, 1 West 34 Street New York City Stati Uniti d'America.*

NOVITA' DRAMMATICHE TEDESCHE

Berlino, 23 — Fra le novità drammatiche apparse recentemente in Germania tre meritano di essere segnalate.

Nel « Neuen Lustspieltheater » di Königsberg è stata rappresentata la leggenda poetica *Cristoforo* del Dietzenschmidt. Si tratta di una glorificazione allegorica del Cristianesimo tessuta senza eccessivo arcaismo sulla trama dei misteri medioevali. L'azione svolge il mito religioso di San Cristoforo e simboleggia la forza guidata dallo spirito.

— A Berlino è stata data la prima rappresentazione del *Signor Ministro* di Paul Schirmer. Con garbato umorismo è esposto il caso di un socialista fanatico portato al Governo dalla rivoluzione, il quale comprende le necessità che devono moderare il pensiero e l'azione dei governanti. Il successo è stato buono.

Invece ha trovato poco favorevole accoglienza la nuova commedia *I Raschofs* di Hermann Sudermann. Nel lavoro padre e figlio latifondisti prussiani sono messi l'uno contro l'altro dall'amore per una stessa malvagia donna e finiscono per liberarsene entrambi.

Istituto Internazionale di Agricoltura

NOTIZIE SUI RACCOLTI DEI CEREALI.

Il Boll. di Stat. Agr. e Comm. pel marzo dell'Ist. Internaz. dell'Agric. informa che nell'Argentina non ostante la diminuzione del 12%) della superficie seminata, il raccolto del frumento nel 1919-920 è stimato uguale a 58 milioni di quintali: risulta cioè superiore del 16 % rispetto a quello ottenuto nel 1918-919 e del 43 % rispetto a quello della media 1913-914 a 1917-918. Si deve pure tener presente che al momento del raccolto esistevano ancora considerevoli *stocks* di grano di raccolti precedenti.

Negli Stati Uniti gli stoks di frumento ancora presso i produttori al 1° marzo 1920 erano di 45 milioni di quintali contro 35 milioni nel 1919 e contro una media di 41 milioni nel quinquennio dal 1910 al 1914 alla medesima data.

La situazione delle colture autunnali è data come favorevole nel Belgio, Francia, Gran Bretagna, e Irlanda, come media in Spagna, Italia, Giappone, Algeria, Marocco e Tunisia; la stagione è invece avversa negli Stati Uniti.

I lavori primaverili procedono in modo soddisfacente in Spagna, Francia, Gran Bretagna, Irlanda e Italia.

Nelle Indie è cominciata la raccolta del frumento e i rapporti sono in massima favorevoli. La produzione del risone è stimata di 559 milioni di quintali con un aumento del 12 % rispetto alla media del quinquennio 1913 a 1917. Secondo dichiarazioni ufficiali, l'esportazione del frumento non sarà permessa finchè le operazioni della raccolta non siano terminate; mentre stanno già ricominciando le spedizioni di riso da Burma verso l'Europa, sotto il controllo del Governo per quanto riguarda sia le quantità sia le destinazioni.

Probabilmente la superficie irrigata in Egitto non sarà sufficiente a permettere uno sviluppo della cotonicoltura, adeguato alla forte richiesta di cotone e sono stati decretati severi provvedimenti contro i tentativi da parte dei coltivatori, di distruggere i seminati a cereali per piantare il cotone, onde trarre vantaggio dagli altissimi prezzi di questo prodotto, oggi quasi decuplicati rispetto al 1914.

SPORT

CORSE AI PARIOLI

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1920

Tredicesimo giorno - Domenica 28 marzo

Sempre maggiore il concorso del pubblico all'ippodromo dei Parioli, dove lo sport languisce, invece, in un modo sempre più rimarchevole. Ancora due *matchs* nel premio Gallese e nel premio Ceprano, vinti rispettivamente, nel più facile dei modi, da Furetto e da Florido. Rimarchevole anche la corsa di Renifant, che ha passeggiato da un capo all'altro nel premio Avezzano, dimostrando non infondata la fiducia della scuderia che - si dice - lo farà partire nel Derby, la corsa classica dell'allevamento italiano che quest'anno assurgerá ad importanza speciale dopo la sconfitta subita a Firenze dal *crack* della scuderia Tesio: Ghiberti.

Il premio Ellington, come avevamo previsto, é riuscita una corsa interessantissima nonostante lo scarso numero dei concorrenti.

I due favoriti sono finiti in coda, ma vicinissimi agli avversarii, in un arrivo emozionante, in cui Argo, che aveva fatto l'andatura e si era forse troppo preoccupato di favorire il compagno Alcione, é stato battuto per una corta testa da Douro.

Ecco il dettaglio:

Premio Gallese (L. 4000 - m. 1200): 1° **Furetto** (60, Hobbs) della Razza Oldaniga, per otto lunghezze; 2° ed ultimo *Orombello*.

Totalizzatore: L. 5,50.

Premio Morlupo (L. 4000 - siepi - m. 2600) 1° **Sant'Angelo** (66, Taddei) del conte Giannelli Viscardi, per sei lunghezze; 2° *Mac Mahon*; 3° *Olona*. N. P. Aviateur, caduto.

Totalizzatore: L. 5.50 - 6 - 8,50.

Premio Ceprano (L. 5000 - m. 1600) 1° **Florindo** (52 Kennedy) della Razza di Besnate, per tre lunghezze, facilmente: 2° ed ultimo *Etolo*.

Totalizzatore: L. 5,50.

Premio Avezzano (L. 5000 - m. 2100) 1° **Renifant** (52 Hobbs) della Razza Oldaniga, per tre lunghezze e mezza; 2° *Branco*; 3° *Volontaire*. N. P. Lady Rowena.

Totalizzatore: L. 11,50 - 6 - 6.

Premio Ellington (L. 15.000 - m. 2200) 1° **Douro** (54, Patrick) del sig. G. M. Fiammingo, per una corta testa; 2° *Argo*; 3° *Alcione*. N. P. La Colère.

Totalizzatore: L. 28.50 - 11.50 - 18.

Ad un ottimo segnale, Douro che era allo steccato, lascia al comando la Colère; ma subito Argo, dall'infuori, si porta all'altezza del rappresentante della Razza Oldaniga e lo supera per condurre a buona andatura.

La Colère segue da vicino fino alla dirittura di fronte, dove, quasi all'altezza dei cancelli, è invece Alcione che in uno spunto veloce lo sorpassa e si insinua nel posto alla corda lasciatogli dal compagno di scuderia, col quale prosegue appariglíato per tutto il resto della dirittura di fronte e dell'ultima curva. I due cavalli entrano ancora primi in dirittura, ed un ritorno di La Colère è facilmente sostenuto dai rappresentanti della giubba rossa, i quali sembrano indugiare nella speranza di poter concludere fra loro la vittoria.

Ma ecco che all'infuori sorge minaccioso Douro, spinto a piene braccia da Patrick, e Kennedy che ha subito l'intuito del pericolo, richiama Argo che risponde generosamente ma ormai troppo tardi. All'arrivo il giudice può constatare una corta testa a vantaggio di Douro. Terzo Alcione ad una lunghezza, e quarto ad un'incollatura il favorito La Colère.

Premio Esquilino (L. 4000 - m. 1400): 1° **Brome** (56, Blackburn) della Razza Besnate, per due lunghezze; 2° *La Fornarina*; 3° *Purley*. N. P. Oleis e Minnehaha, rimasto al palo.

Totalizzatore: L. 8 - 6.50 - 7.50.

Premio Palatino (L. 4000 - m. 1600) 1° **Banjo II** (51, Patrick) del sig. G. M. Fiamingo per tre lunghezze; 2° *Walhalla*; 3° *Runjanca*. N. P. Palerme Acaste, Hev Ob.

Totalizzatore L. 10.50 — 8.50 - 15.50.

R. M.

CONCORSO IPPICO E CAMPIONATI DI NUOTO.

(S) **Trento**, 29 — A Merano si sta organizzando per il 18, il 22 e il 25 aprile un concorso ippico che promette di assumere una grande importanza.

Il Ministero della guerra, le Societá Ippiche romane e Milanesi e altri enti hanno elargito notevoli contributi e premi per i vincitori del concorso.

(S) **Trento**, 29 — In seguito a deliberazioni della Societá « Rari Nantes » di Genova é stato deciso di indire sul Lago di Garda per il primo agosto i campionati nazionali di nuoto per il 1920, che avrebbero dovuto aver luogo sul mare.

MATCH DI FOOT BALL

(S) **Berna**, 28. — Il *match* internazionale di *foot ball* fra la Svizzera e l'Italia che ha avuto luogo oggi nel pomeriggio con un tempo meraviglioso ed alla presenza di 10.000 persone è terminato con tre *goals* a favore della Svizzera in un mezzo tempo contro uno.

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da Montecarlo:

Al Premio « Grande Bleue » (*handicap*) 33 tiratori. I signori barone R. Gourgand a 23 metri 2[10 primo. Massier a 27 8[10 secondo; il conte de Mèrè a 24 5[6 terzo. La poule é stata guadagnata dai signori Maxime Lefévre - Despeaux.

Al Premio delle Mimoses (26 metri ¼) 31 tiratori. I signori Plévins e Padovani con 8-8 primi. Carmelich con 7-8 terzo. La « poule » è stata guadagnata dai signori Chevrier e Ker.

Escursione in Cirenaica - 12-27 Aprile

Il Touring Club Italiano sta organizzando, per invito di S. E. il sen. De Martino, Governatore della Cirenaica, e in accordo col Pres. del Consiglio e coi Ministeri delle Colonie e della Marina, una escursione in Cirenaica, breve nel tempo, ma completa quanto più è possibile rispetto alla varietà degli intenti e tale da consentire ai partecipanti un giusto apprezzamento delle sue risorse attuali, delle sue promesse, del suo sicuro avvenire.

All'escursione hanno già aderito le più eminenti personalità del mondo agricolo, commerciale, industriale, archeologico, ecc. per cui essa non potrà non essere fonte di risultati pratici nell'interesse di quella nostra Colonia, oggi troppo poco conosciuta dalla grande maggioranza degli italiani. L'escursione per il cui svolgimento il Ministero della Marina accorda l'uso d'una delle sue navi e il Governo della Colonia i mezzi di trasporto e gli alloggi, nonchè l'assistenza delle autorità civili e militari e il cui itinerario fu studiato accuratamente sul luogo da appositi delegati del Touring, comprenderà la traversata del vasto territorio da Bengasi a Derna con soste a Merg, a Cirene e alle città costiere di Tomèta e Massa Susa; in tutti i luoghi, cioè, degni di particolari osservazioni e offrenti la visione di quegli scavi che hanno ridato all'ammirazione nostra superbi modelli dell'arte greco-romana e che attestano l'antica grandezza di quella opulenta regione.

L'escursione avrà principio a Napoli il 12 Aprile e termine, pure a Napoli, il 27 dello stesso mese. Il numero massimo dei posti è di 240, nella grandissima parte coperti dalle iscrizioni già pervenute. Le nuove iscrizioni, fino al raggiungimento del numero suddetto, si ricevono alla sede del Touring previo pagamento della quota di L. 1.300 (per i 16 giorni da Napoli a Napoli) dove è pure visibile il programma paticolereggiato delle escursioni. Esse si chiuderanno appena raggiunto il numero massimo sopraindicato e ad ogni modo non oltre il 27 corrente.

NOTE COMMERCIALI

COMMERCIO ITALO-GIAPPONESE

Da alcuni dati relativi al commercio italo-giapponese si rileva che nel 1905 il valore del cotone importato dall'Italia nel Giappone ascende a lire 7.564.280; che tale misura, rimasta quasi stazionaria nei due anni successivi, andò elevandosi nel 1908 e diminuendo poi dal 1914 in poi sino ad arrivare nel 1918 a lire 3.623.428. Per il satin, tramé di cotone ed altri tessuti si rileva che furono dall'Italia importate nel Giappone merci per il valore di lire 288.686 nel 1912, che nel 1913 la importazione stessa aumentò notevolmente, ma diminuì negli anni successivi sino a discendere a 800 lire nel 1918.

La importazione del Giappone verso l'Italia segna per fazzoletti di seta un valore di lire 484.216, che diminuisce sempre fino al 1916, per poi risalire gradatamente fino a lire 122.440 nel 1918. Quanto ai tessuti di canapa e di paglia l'importazione dall'Italia nel Giappone nel 1912 registra un valore di lire 842.590 che aumenta nel 1913 ma successivamente diminuisce sempre fino a raggiungere il valore di L. 106.464 nel 1918. Complessivamente l'esportazione dal Giappone verso l'Italia raggiunge nel 1905 il valore di lire 3.190.914 ed attraverso varie oscillazioni va a lire 23.154.394 nel 1918; la esportazione dell'Italia verso il Giappone raggiunge il valore di lire 1.004.182 nel 1915, va aumentando sempre sino al 1917 in cui raggiunge la somma di lire 2.155.710; ma dopo va diminuendo ed attraverso oscillazioni varie ri piazza nel 1918 a lire 1.226.334.

PREZZO DELLE MERCI IN FEBBRAIO

— Durante il mese di febbraio scorso il prezzo delle merci ha subito un ulteriore rialzo. Da alcuni dati elaborati dall'« Economist » si rileva che solo il gruppo dei cereali e della carne ha avuto un lieve ribasso. Il maggiore aumento si è avuto nel the e nel burro. Confrontando i prezzi del gennaio 1916 con quelli del febbraio 1920 notasi che per alcuni generi i prezzi si sono quasi raddoppiati e per altri (i tessili) quasi quadruplicati.

IMPORTAZIONE DEL FRUMENTO

— La importazione del frumento in Italia che nel 1910 fu di 1441 migliaia di quintali, segna un marcato aumento dallo scoppio della guerra mondiale. Infatti nel 1915 la importazione raggiunge 1966 migliaia di quintali, è di 1766 nel 1916; di 1825 nel 1917; di 1542 nel 1918, e dal 1° Gennaio al 13 Ottobre 1919 raggiunge i 1786 mila quintali. La chiusura delle vie di comunicazioni verso i porti della Russia meridionale e la mancanza di vie di transito dirette con la Rumania, fecero divergere nell'ultimo quinquennio 1915-1919 la nostra richiesta di frumento ai paesi produttori degli Stati Uniti. Notiamo infatti che mentre nel 1910-1911 e 1912 importammo dagli S. U. 42 migliaia di quintali, la importazione dall'America nel 1915 arriva a 1368 migliaia di quintali, ed a 1270 nel 1916. Nel 1917 la importazione dagli S. U. diminuisce ed aumenta notevolmente quella dall'India Britannica e Confederazione Australiana, donde in quell'anno importammo 1060 migliaia di quintali, mentre nel 1910 ne importammo 65.000 quintali e nel 1911 soltanto 59.000.

Dal 1915 si aumentò notevolmente anche la importazione dall'Argentina; da 37.000 quintali che erano nel 1910 salì a 526.000 quintali nel 1915 ed a 564.000 quintali nel 1918.

A. R.

Drammi di terra e di mare

PIROSCAFO AFFONDATO

(S) **Anversa**, 28 — Il piroscafo *Picardie* ha avuto un urto col vapore *New Londonar* ed è affondato. L'equipaggio è salvo.

Banche e Società

L'Assemblea della S. R. T. O.

L'ordine del giorno degli azionisti

Ieri mattina alle 10 in uno dei vasti ambienti dello Stabilimento sociale di via Flaminia, ebbe luogo l'Assemblea generale ordinaria della Società Romana Tramways Omnibus. Erano state depositate 16655 azioni, ed erano presenti o rappresentati 89 azionisti con un totale di 16193 azioni e voti. Presiedeva il gr. uff. Filippo Genovesi Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale dopo la lettura delle relazioni del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci, fece una lucidissima e convincente esposizione della situazione sociale odierna, accolta da applausi calorosi.

Dopo una cordiale ed esauriente discussione, alla quale parteciparono parecchi azionisti, venne approvato ad *unanimità* il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea generale ordinaria degli azionisti della S. R. T. O.,

uditi la relazione del Consiglio di Amministrazione e il rapporto dei Sindaci;

esaminati il bilancio e il conto profitti e perdite;

considerato che il Consiglio di Amministrazione nella complessa applicazione del D. L. del 14 luglio 1918 che ha regolato il passaggio di gran parte dell'esercizio tramviario al Comune di Roma, con la sua linea di condotta ha tutelato energicamente, e nei limiti legali, i diritti della Società e ci dà pieno affidamento di tutelarli sino alla loro completa realizzazione;

considerato che quanto già il Consiglio, esplicando l'indirizzo approvato dagli Azionisti, ha compiuto per convergere in altri campi l'attività e il patrimonio sociali, non più assorbiti dal ridotto esercizio tramviario odierno, è largamente promettente, e dimostra che il nostro organismo è pienamente adattabile a nuove e svariate attività industriali;

considerato che risponde al pubblico interesse intensificare l'operosità produttrice, ed è conforme all'interesse sociale perseguire attivamente sempre nuove iniziative;

considerato che il Consiglio deve sentirsi sorretto dal concorde volere degli Azionisti per accingersi ad altre utili imprese, oltre quelle felicemente iniziate;

delibera:

1° Un voto di plauso al Consiglio per l'energica difesa esercitata in ogni atto e in ogni particolare, da continuarsi sino alla definizione, degli interessi sociali, nei riguardi del cessato esercizio tramviario;

2° di esprimere il suo consenso per le iniziative già assunte dal Consiglio, nella ferma fiducia che altre ne seguiranno, per mantenere alla Società posto degno tra le nostre più forti organizzazioni industriali:

3° di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione, il rapporto dei Sindaci, il bilancio, il conto profitti e perdite e il riparto utili nella misura proposta dal Consiglio ».

Si procedette quindi alla nomina dei consiglieri uscenti di carica e del Collegio Sindacale, e per acclamazione furono rieletti a consiglieri: il cav. uff. avv. Giulio Cesare Gagliardi, il cav. ing. Camillo Garavaglia, e il comm. Giorgio Pace; a Sindaci effettivi il cav. avv. Paolo Alibrandi, il cav. uff. avv. Andrea Rinaldi e il gr. uff. avv. Carlo Scotti; a Sindaci supplenti: il rag. Bruno De Zanetti e il comm. Antonio Ridolfi.

Parlamento Nazionale

Senato del Regno.

Seduta del 29 marzo — Presidenza Tittoni

Si comincia alle ore 15.10.

Pellerano (*segretario*) legge il verbale che è approvato.

ESERCIZIO PROVVISORIO

Presidente. Annuncia che ha ricevuto dalla presidenza della Camera il progetto di esercizio provvisorio che sarà trasmesso alla commissione di Finanza.

Si rinvia ad una prossima seduta lo svolgimento di una interrogazione dei senatori Rolandi Ricci e Salvago Raggi sullo sciopero ferroviario del compartimento di Genova.

Si passa alla discussione del disegno di legge:

MUTUALITA' FRA I MAGISTRATI

Lucci Uliderico. Raccomanda al Guardasigilli che il Governo intervenga con un sussidio adeguato per la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e mutualità fra i magistrati italiani.

Ferrero Di Cambiano. Si meraviglia che per la costituzione di questo Istituto non sia stato formato in precedenza un capitale.

I mezzi che si propongono a raggiungere il fine voluto sono così esigui da ritenere il Decreto inopportuno.

D'Andrea. *Relatore.* Certo sarebbe da augurarsi che l'erario potesse concorrere nella fondazione dell'erigendo Istituto; ma ritiene che anche l'istituzione provvista di scarsi mezzi potrà apportare rilevanti vantaggi ai bisogni dei magistrati e delle loro famiglie.

Invita il Senato ad approvare il disegno di legge.

Mortara. (*Guardasigilli*). I magistrati non versano in uno stato miserevole come ritiene il sen. Ferrero.

Il Decreto legge era necessario per dare all'Istituto la personalità giuridica, e confida che una volta ottenuta, il patrimonio potrà essere aumentato in vari modi, oltrechè dalle quote mensili dei magistrati stessi che saranno ritenute per legge.

Senza discussioni si approva la conversione in legge di altri tre decreti luogotenenziali.

CHIUSURA DI VOTAZIONE

Presidente. Dichiara chiusa la votazione e proclama approvati i disegni di legge discussi.

La seduta e tolta alle ore 16.10.

Oggi seduta alle ore 15.

SULLE COMUNICAZIONI DEL GOVERNO

Gli iscritti a parlare sulle comunicazioni del Governo finora sono i senatori Mazzotti, Garofolo, De Novellis, Frascara, Amero d'Aste, Mosca, Cencelli, Di Rovasenda, Abbiate, Fabri, Belini, Giardino, Bianchi Leonardo, Rolandi Ricci, Della Torre, Foà e D'Andrea.

Camera dei Deputati

Seduta del 28 — Presidenza Orlando — ore 15.

Morisani (*Segr.*) Legge il processo verbale della seduta precedente. E' approvato.

Orlando (*Pres.*) Comunica la convalida di alcune elezioni.

Sulle comunicazioni del Governo

Matteotti. Pronunzia un vivace discorso di critica economica contro il Governo.

Parla il Presidente del Consiglio

Nitti (*Pres. del Cons.*) (*Segni di viva attenzione*). Constata che anche questi, come le precedenti discussioni sulle comunicazioni del Governo, ha abbracciato i più svariati argomenti.

Esprime il voto che alla ripresa dei lavori parlamentari in luogo di limitarsi ad affermazioni d'ordine generico, si potrà discutere dei singoli problemi dell'ora presente in base a concrete proposte.

Chiede alla Camera un voto di fiducia chiaro ed esplicito.

All'infuori della questione fondamentale degli approvvigionamenti e delle materie prime tre questioni dominano su tutte in questi momenti: la questione finanziaria, la questione agraria e dei latifondi, quella delle rappresentanze operaie e della riforma del Consiglio del lavoro.

Su ciascuna di queste questioni, ognuno esprimerà apertamente il proprio pensiero (*Commenti*). Ma deve fare alla Camera alcune dichiarazioni, piacciano o non piacciono a questa o a quella parte.

Circa la politica estera non sono state mosse critiche specifiche al Governo, ed anzi è stato reso omaggio alle sue buone intezioni ed è stato riconosciuto che le direttive del Governo rispondano ai veri sentimenti del Paese.

Non ha comprese le critiche dell'on. Orano. (*Commenti*).

Si limita ad affermare che non ha mutato atteggiamento a seconda della opportunità, e ha seguito sempre quella linea di condotta che crede più conforme agli interessi del paese.

LA QUESTIONE ADRIATICA

Sulla questione adriatica è bene che non si continuiti negli equivoci.

Ripete che non ha mai considerato il popolo jugoslavo come un popolo nemico; anzi si augura e confida che ci sarà amico ed entrerà nella nostra sfera economica e culturale.

Perciò ha evitato ogni causa di sospetto e di dissenso, ma ha fatto quanto ha potuto per stabilire i nostri buoni rapporti per l'avvenire. E persevererà in questa linea di condotta.

Ciò permesso, rileva che la soluzione della questione adriatica può raggiungersi con l'accordo fra noi e il popolo jugoslavo; all'uopo conviene vincere quelle resistenze tenaci che sono opposte da una parte e dall'altra da un esagerato sentimento nazionalista.

Una seconda soluzione consiste nel chiedere l'applicazione del Patto di Londra, applicazione alla quale la Francia e l'Inghilterra hanno riconosciuto essere loro obbligo di consentire.

Il Governo nord-americano si ritiene non vincolato da questo Patto. A questo proposito conviene considerare che il Patto di Londra riconobbe che la costa fra Volasca e la Dalmazia fosse lasciata alla Croazia, compreso la città di Fiume.

Se dunque, si vuol chiedere l'applicazione del Patto di Londra, dobbiamo chiederla come é. Ed é bene che il paese questo abbia presente; patto di Londra vuol dire assoluta rinunzia a Fiume.

L'oratore ha ritenuto di interpretare il pensiero del paese riconoscendo queste verità.

La terza soluzione consiste nell'accettare con opportune modificazioni per la città di Fiume la formula proposta il 9 dicembre scorso dal Governo degli Stati Uniti d'accordo con la Francia e l'Inghilterra.

Deve dichiarare che quella soluzione che ha per fondamento il così detto Stato cuscinetto, se non sodisfa il popolo italino sodisfa anche meno il popolo jugoslavo.

Cosicchè, tutto sommato, la miglior soluzione é quella che può venire da un accordo diretto; nella peggiore delle ipotesi potrà la terza soluzione che ci é garantita da tutti, salvaguardare pur sempre i nostri interessi economici.

Conviene fare ogni sforzo per la definizione poichè non é possibile lasciare la questione indefinitamente aperta.

E crede d'interpretare il pensiero del paese affermando che se anche sacrifici dolorosi sono necessari per raggiungere l'accordo desiderato, siamo disposti a farli. (*Commenti*).

L'on. Amendola nel suo discorso veramente notevole (*Commenti prolungati*) ha mosso al Governo una critica non giusta dicendo che nel campo internazionale esso propugnò il concetto della solidarietà europea esclusivamente a fini di politica interna.

L'oratore esclude che tal fine mai abbia avuto presente: egli ha sempre considerato tutti i popoli alla stessa stregua: L'Ungheria come la Russia.

LA POLITICA CON LA RUSSIA

Quanto alla politica con la Russia, si augura che il popolo nostro possa avere piena conscienza di quello che colà avviene: agevolerà quindi la partenza per la Russia dei rappresentanti di associazioni popolari, convinto che molte cose giudicheranno diversamente quando si conosceranno le vere condizioni attuali della Russia, condizioni di estrema miseria e depressione, (*Commenti prolungati*).

Confida che tale conoscenza gioverà singolarmente al mantenimento della nostra pace interna. *Commenti vivaci e prolungati*).

LA QUESTIONE OTTOMANA

Sulla questione di Costantinopoli dichiara che fino a quando non vi è niente di definitivo, non è possibile formulare un programma concreto.

Solo ricorda di essere stato fra i più decisi sostenitori della tesi che i turchi debbono rimanere in Costantinopoli e che questa città debba essere la sede del Califfo.

Dichiara ancor di non aver di mira nella Turchia nè nell'Asia Minore di acquisti territoriali che sarebbero insopprtabile peso e ragione di odio profondo di future guerre.

Ma ciò nondimeno non possiamo disinteressarci nè della libertà degli Stretti, nè delle immense materie prime che sono nell'Asia Minore e a mettere queste in valore, l'Italia coopererà con le Potenze alleate per partecipare ai vantaggi che ne deriveranno.

Un siffatto programma non può non avere l'appoggio di tutti (*Commenti*).

LA POLITICA INTERNA

Viene alla politica interna e rileva che contro questa sono state mosse critiche le più contradditorie.

Ora qualunque Governo ha il dovere di mantenere l'ordine pubblico e questo dovere il Governo osserva ed osserverà.

L'impiego della forza è biasimevole s'è a scopo di violenza e di sopraffazione è doloroso, ma legittimo se per la tutela del diritto.

Esclude in modo assoluto che il Governo sia sistematicamente contrario al movimento operaio.

Il Governo considera tutti gli operai e tutte le loro associazioni allo stesso modo, qualunque ne sia la tendenza politica. (*Coomments animati*).

Ogni tendenza deve avere la propria rappresentanza nel Consiglio del lavoro. (*Commenti*).

Il nuovo diritto del lavoro non deve essere turbato dalla violenza. (*Approvazioni*).

Accennerà alla questione del Mezzogiorno e alla questione agraria.

LA QUESTIONE AGRARIA

La questione agraria è vecchia di venti secoli. (*Commenti*).

Da venti secoli e anche prima di Augusto si parla di dare le terre ai combattenti espropriando i vecchi possessori. (*Commenti*).

Il problema presenta gravi difficoltà di fatto, soprattutto per le condizioni naturali di gran parte della nostra terra.

L'oratore è fautore della piccola proprietà, ma dove essa è possibile e conveniente, mentre in alcune regioni non è assolutamente possibile come nelle zone sterili, e soprattutto in quelle travagliate dalla siccità e dalla malaria.

La Sardegna e l'Italia meridionale hanno diritto a tutte le cure e a tutta la benevolenza del Governo. Ma conviene riconoscere che da dieci anni a questa parte molto si è fatto e non senza notevoli risultati.

Quando alle terre liberate, le stesse Commissioni straniere che le percorsero ne studiarono le condizioni, riconobbero che molto si è fatto e proporzionalmente più di quanto si è fatto in altri paesi (*Interruzioni vivaci all'estrema sinistra*).

Ripete che tutti i sacrifici necessari saranno fatti per rispondere alle legittime esigenze di quelle provincie; riconosce tutte le deficienze, ma non bisogna affermare che nulla si sia fatto.

DISOCCUPAZIONE, LAVORI PUBBLICI E MATERIE PRIME

Sono stati invocati provvedimenti per la disoccupazione su cui il Governo è animato dalla migliore volontà e concederà quei maggiori fondi che gli sarà possibile erogare a questo scopo con particolare riguardo ai bisogni dei piccoli centri. (*Commenti — Interruzioni del deputato Drago*).

Si richiedono da ogni parte lavori pubblici. Ma fare promesse sarebbe ingannare il Paese. E' questione di cambi per procurare le materie prime. (*Commenti*).

Potranno eseguirsi solo quei lavori che non richiedono materie prime provenienti dall'estero come i lavori di strade, di arginature, di bonifiche; e cioè i lavori che non richiedono largo uso di carbone, di ferro e di legname da costruzione.

I prezzi del carbone, del ferro, del legname, sono saliti a tale altezza che conviene preoccuparsi delle condizioni che si preparano all'Italia.

Purtroppo il problema è superiore ai partiti. L'oratore afferma con profonda sincerità che tutti ci dobbiamo preparare a durissime prove; imperocchè trattasi della esistenza stessa dell'Italia. (*Impressione — Commenti prolungati*).

L'ELOGIO DELLA BORGHESIA

All'on. Abbo, che ha ricordato il mezzo milione di morti, osserva che questi nostri cari e gloriosi morti non appartengono soltanto al proletariato e che se è vero che c'è chi ha speculato sulla guerra, è anche vero che la borghesia, quella borghesia che soffre, che lavora, ha dato il più largo tributo alla guerra. (*Appplausi — Interruzioni*).

L'oratore non si stancherà mai di ripetere la consueta esortazione: lavorare e produrre.

Come uscire dalle presenti difficoltà?

Se il prestito nel suo magnifico risultato ci ha messo in condizione di arrestare l'aumento della carta moneta, non bisogna dimendicare che la nostra lira va perdendo in gran parte la sua potenza d'acquisto.

Ha già dichiarato che l'erario perde nell'acquisto del grano circa mezzo miliardo al mese. Così non è possibile durare.

Chi è più a contatto con le masse del popolo deve cooperare a persuaderle della necessità di fare le maggiori economie nei consumi. (*Commenti — Interruzioni*).

Bertini: Fate pagare i ricchi!

Nitti. (*Pres. del Cons*). Purtroppo il problema non è così semplice. Si tratta di sapere dove e come potremo comprare il carbone, il pane e le materie prime necessari al Paese.

E per questo non basterebbe confiscare tutto quanto il patrimonio degli abbienti e degli istituti di credito. Però i rimedi empirici della rivoluzione non servonò a nulla; i rimedi della violenza sono nefasti. (*Commenti animati e prolungati*).

I CAMBI.

E purtroppo non bastano le parole per migliorare i cambi. Per migliorare bisogna vendere all'estero merce per un valore non inferiore a quello dei generi che dall'estero dobbiamo acquistare per non dover saldare la differenza coi debiti (*Commenti — Interruzioni all'estrema sinistra*).

E a coloro che affermano che i nostri operai delle officine e dei campi produrranno di più quando siano in loro mano i mezzi di produzione, l'oratore non può non esprimere, in proposito, i più gravi dubbi. In qual paese è stata fatta senza rovina la prova di questo esercizio diretto? (*Interruzioni*).

In ogni modo, se anche così fosse, il problema non muta. Non si tratta di sapere quello che sarà domani: si tratta di provvedere alle necessità immediate, improrogabili dell'oggi, alla necessità di provvedere oggi lana, cotone, carbone, ferro, pane. *Occorre risparmiare.*

OCCORRE RISPARMIARE

All'uopo conviene persuadere l'estero che noi siamo un paese ordinato, un paese che lavora e che produce. Conviene persuadere il popolo che occorre risparmiare oggi il superfuo, per non mancare domani del necessario. Bisogna ridurre tutti i consumi se non si vuole fra pochi mesi andare verso la rovina. (*Commenti vivaci e prolungati*).

Alla ripresa dei lavori parlamentari prenderá adeguati provvedimenti tributari. Ma presenterá anche i provvedimenti diretti ad infrenare i consumi.

L'uno e l'altro ordine di provvedimenti rispondono ad una assoluta necessitá.

Raccogliendo a questo proposito un'interruzione, l'oratore dichiara che sarebbe lieto di trovare nella Camera l'appoggio per la limitazione delle osterie. (*Commenti vivacissimi all'estrema sinistra — Approvazioni fil centro*).

Imperocchè è il caso di domandare se, per comprare il pane, non possa esser necessario esportare quasi tutto il nostro vino, mentre ora il nostro vino si consuma quasi totalmente nell'interno. (*Applausi da molte parti — Commenti animati*).

Purtroppo sará una necessitá aumentare il prezzo e ridurre la razione del pane di oggi, per assicurare il pane di domani. Non dobbiamo ingannare il popolo. Chi conosce altro rimedio lo dica! (*Approvazioni — Commenti animatissimi — Interruzioni all'estrema sinistra.*)

Spingere la produzione è cosa utile ed opportuna; ma ciò non basta a risolvere il problema. — Bisogna imporsi le più grandi restrizioni (*Commenti prolungati*).

Ma non del solo consumo del pane si tratta, bensì di ridurre tutti i consumi.

E' necessario che il popolo italiano conosca tutta intera la verità!

Non si tratta di difendere alcun privilegio; nè si tratta di ostacolare gli alti salari. Altri sono sempre stati e sono i sentimenti dell'oratore. Si tratta di ispirare all'estero la necessaria fiducia della serietà dei mutui proposti.

E voi (esclama l'oratore rivolto ai socialisti,) voi dovete aiutarci in questo compito: perchè il giorno che la massa reclama il pane, anche voi non potrete dare una risposta diversa. Se non imponiamo le restrizioni maggiori voi non potrete garantire la vita del popolo. (*Vivi Applausi*).

POLITICA DI SINCERITA' PER UN'ITALIA GRANDE

Nell'intere se delle classi che amate e di cui siete rappresentanti dovete aiutarci a fare questa politica di sincerità.

L'Italia deve essere grande, conclude l'oratore. Essa ne ha tutti gli elementi; ha una forza viva di lavoro umano magnifica, ha all'estero una popolazione di dieci milioni di italiani. Dobbiamo vincere questa prova e vi prego tutti, amici e avversari, di aiutare a vincerla.

Non parlo del Gabinetto. E' cosa che non importa. Votate a favore o contro, non importa. Vi prego solo, di aiutare quel qualunque Governo che vi sarà, di aiutarlo sinceramente e di non consentire atto alcuno di debolezza che ancora più pregiudichi la situazione attuale. (*Vivi applausi da molte parit — Commenti animati*).

Voci. La chiusura! la chiusura!

Modigliani. Spera che la domanda di chiusura non impedisca ai proponenti degli ordini del giorno di svolgerli con calma e tranquillità.

Nitti (*Pres. del Cons.* Assicura che così sarà fatto.

Orlando. (*Pres.*). Mette a voti la chiusura della discussione. (*E' approvata*).

(*La seduta, sospesa alle 18.35, è ripresa alle 19.5*).

Malatesta. Chiederà che la Camera si pronunci sulla sospensione della Censura con apposita votazione.

Casalini. Svolge un ordine del giorno a favore della riduzione del prezzo del pane e per la confisca de. sopraprofitti di guerra.

Mattei Gentili. Giura.

Amici. (*Segret.*) Dà lettura delle interrogazioni.

Orlando, (*Pres.*). Toglie la seduta alle 19.40.

Seduta del 29 — Presidenza Ciuffelli — Ore 14.

De Capitani (*Segr.*) — Legge il verbale della seduta precedente. E' approvato.

Ciuffelli (*v.pres.*) Comunica la convalida di alcune elezioni.

SULL'ECCIDIO DI BARENGO

Grassi (*Interni*). Risponde agli on. Malatesta, Maffi, e Beltrami che interrogano il pres. del Con. min. dell'Interno sulla notizia apparsa sui giornali di Roma in merito ad un eccidio che si sarebbe svolto a Barengo in prov. di Novara, in cui la guardia regia, senza alcuna provocazione, avrebbe sparato sulla folla uccidendo due persone e ferendone una terza.

Narra come sono andati i fatti. Il conflitto è dovuto all'atteggiamento violento della folla. Esso risale ad una questione di vertenza agraria. Dice che il governo attende i risultati dell'indagine in corso sulle responsabilità per prendere i provvedimenti opportuni.

Malatesta. Dichiarasi insoddisfatto. Biasima la versione governativa, interessata. Afferma che la ragione di simili conflitti è nell'opposizione sistematica dei padroni contro il miglioramento delle classi lavoratrici.

Conclude inviando un saluto alle vittime. (*Applausi dei socialisti*).

Pestalozza. Osserva che la colpa di questi fatti risale al Governo, il quale non prese a tempo i provvedimenti reclamati dai lavoratori del Novarese per la risoluzione della loro vertenza coi padroni. Conclude inviando anch'egli un saluto alle vittime.

Grassi (*Interni*). Torna ad assicurare che sin da un mese addietro il prefetto di Novara, cioè il Governo, si adoperava per la risoluzione della vertenza agraria in discussione.

La quale è poi degenerata in una violenta agitazione, in seguito ai soliti eccitamenti della folla. (*Scambio vivace di invettive tra socialisti e popolari*). Conclude dimostrando che si è fatto tutto il possibile perchè la questione agraria novarese avesse la soluzione attesa dalle popolazioni interessate e che le difficoltà incontrate si devono all'ambiente politico in cui essa si agita. (*Rumori e invettive dei socialisti*).

SUI FATTI DEL FRIULI

Grassi (*Interni*). Risponde all'on. Gasparotto che interroga il pres. del Cons. sui recenti luttuosi fatti del Friuli dovuti alla triste condizione di quelle popolazioni e sui provvedimenti che il Governo intenda prendere per prevenire qualunque nuova esplosione di malcontento.

Legge la relazione ufficiale dei fatti deplorati dall'on. Gasparotto. Assicura che il governo non ha mancato di prendere i provvedimenti richiesti dalle tristi condizioni delle popolazioni friulane.

Cosattini e Gasparotto. Si dichiarano insoddisfatti e protestano contro le imprevidenze del Governo.

Pietriboni (*Poste*). Assicura che il Governo ha messo tutta la sua buona volontà nell'opera di ricostruzione delle terre liberate.

Beggino. Protesta perchè il Governo non risponde a tutte le più urgenti interrogazioni.

Grassi (*Interni*). Dice trattarsi solo della mancanza di tempo materiale e non della mancanza della buona volontà del Governo.

Tonello. Domanda la parola sullo svolgimento di una sua interrogazione.

Ciuffelli (*v. pres.*). Dice non essere ciò possibile perchè son passati i 40 minuti regolamentari.

Tonello. Protesta (*Rumori e interruzioni*).

Modigliani. Osserva al vicepresidente che il Governo può, se e quando vuole, rispondere a tutte le interrogazioni.

Ciuffelli (*v. pres.*). Accetta che si continui lo svolgimento delle interrogazioni.

SUI FATTI DI PIEVE DI SOLIGO

Grassi (*Interni*). Dice di non avere difficoltà di rispondere e risponde all'on. Tonello che interroga il *ministro dell'interno* sui luttuosi fatti di Pieve di Soligo e di Vittorio Veneto nei giorni 23 e 24 marzo ultimo scorso e sull'opera faziosa spiegata dai Commissari prefettizi di Farra di Soligo e di Vittorio Veneto per acuire il dissidio fra i lavoratori di opposte organizzazioni in quegli infelici paesi.

Narra come sono andati i fatti. Assicura che il Governo al riguardo farà tutto il suo dovere.

Tonello. Riconosce la obiettività della relazione letta dall'on. Grassi e protesta contro le brame insaziabili dei padroni delle terre venete che cercano di frodare il Governo e i lavoratori.

Prova. Prende atto delle dichiarazioni del Governo. Si trattiene a spiegare le cause dei fatti in discussione. Invita il Governo ad adoperarsi a favore delle popolazioni venete, conclude inviando un saluto alle vittime — (*Interruzioni dei socialisti*).

Cappellotto. Rivendica l'opera pacificatrice delle cooperative cattoliche svolta nel Veneto (*Interruzioni dei socialisti*).

UNA PROPOSTA DI LEGGE

Casolini. Svolge una sua proposta di legge per maestre degli Asili Infantili.

Negretti. Dice che la proposta dell'on. Casolini merita tutta l'attenzione della Camera, osservando che essa però non riescirà a sollevare le tristi condizioni delle maestre degli Asili.

Torre (*Istruzione*). In nome del Governo non si oppone alla presa in considerazione della proposta di legge.

Orlando. (*Pres.*) La mette ai voti. (*E' approvata*)

Sulle comunicazioni del Governo

APPROVVIGIONAMENTO DEL GRANO E PREZZO DEL PANE.

Soleri (*Consumi*). Risponderà su due punti: 1° restrizione del consumo del grano; 2° aumento del prezzo del pane. Quanto al primo punto il Governo pensa di portare il consumo del grano a quello che fu nell'anno 1917-818. Questo è un programma che risponde a uno stato di necessità e in questo senso sono state date le opportune disposizioni. Dice che per arrivare al prossimo agosto occorrono 14 milioni di quintali di grano. Esporrà la vera realtà della situazione granaria in Italia onde la Camera si persuada a collaborare col Governo in questo grave momento. Per raggiungere l'intero fabbisogno occorre provvedersi di altri 4 milioni di quintali. In questi ultimi mesi gli invii di grano dall'America si sono rarefatti. Pone in rilievo tutte le difficoltà che ci sono per l'acquisto del grano all'estero. Dice che l'Italia in ogni modo dalla Commissione interalleata ha avuto un assegnamento di grano superiore a quello dell'anno scorso. Dimostra la necessità delle restrizioni con tutta la buona possibile volontà, se si vuole giungere, nell'agosto prossimo, alla saldatura del nostro fabbisogno. Invoca per tanto la collaborazione di tutti e l'abnegazione del popolo, nel quale ha grande fiducia. Quanto al prossimo raccolto granario dice che si presenta non in troppo buone condizioni. In Italia forse si raggiungerà il raccolto normale e comunque bisognerà sempre ricorrere alle importazioni dall'estero. Specie le importazioni dall'America si presentano in condizioni ben diverse da quelle degli anni scorsi. Tali importazioni son ridotte del 30 per cento.

Assicura che aiuterà le importazioni di grano dalla Rumenia, Russia, Ungheria e Serbia, ma a tal riguardo non bisogna troppo illudersi, Dimostra che per ora c'è ben poco da sperare dalla Russia.

Nota che il nuovo anno granario s'inizia senza nessuna scorta che ci venga dall'esercizio precedente e che per esso bisogna contare unicamente sul raccolto di quest'anno.

Riassumendo dice che le condizioni dell'approvvigionamento granario sono quest'anno indubbiamente gravi, e se non ci sarà la collaborazione di tutti si andrà incontro a una crisi assai pericolosa.

Quanto al prezzo del pane dimostra che il Governo, sull'acquisto del grano nazionale, perde mezzo miliardo e sull'acquisto del grano estero 4 miliardi.

Fa osservare che da questo enorme *deficit*, inasprito dai cambi e dallo svalutamento della moneta deriva la necessità di aumentare il prezzo del grano. Espone la sua teoria in tema di prezzo del grano. Ed è questa: che alle classi abbienti lo Stato non deve cedere il pane regalandogli due terzi del suo costo e che alle classi lavoratrici il pane deve essere ceduto ad un prezzo politico, appena ciò sarà possibile. (*Rumori*).

E' contro il sistema invalso per esempio nel Belgio, di due tipi di pane: quello di farina pei signori e quello di crusca pei poveri.

L'esempio della Francia, dove il pane si concede a un prezzo di favore a coloro che si trovano in speciali condizioni, osserva che questo sistema presenta parecchie difficoltà e che esso ad ogni modo è da preferirsi, sempre che vada soggetto a dei perfezionamenti che il Governo non mancherà di studiare.

Mirerà insomma a che colui che può pagare il pane quanto costi allo Stato è bene che lo paghi.

Ammonisce che questo è il momento in cui bisognerà ancora compiere atti di sacrifici. Ricorda di avere accettato il posto chè occupa per atto di devozione al suo paese, poichè si tratta di posto di combattimento e di gravi responsabilità.

Conclude invocando che tutti, deputati e cittadini, si adoperino per la salvezza dell'Italia. (*Applausi e approvazioni generali. — Congratulazioni*).

Ordini del giorno

Bignami. Svolge un ordine del giorno per le economie nel personale postelegrafico e ferroviario.

Bergamo. Svolge un ordine del giorno in pro dell'Ungheria.

Salvemini. Svolge un ordine del giorno in cui invita il Governo ad abolire i decreti legge.

(*All'inizio del discorso l'oratore è interrotto dall'on. Barberis, il quale ad una risposta vivace dell'on. Salvemini reagisce minacciandolo con vie di fatto. Questo tentativo di violenza mette in subbuglio la Camera e costringe il Presidente a sospendere la seduta. La Camera commenta animatamente questo e un altro incidente pure violento poco prima avvenuto tra gli on. Abbo e Cappa.*

La seduta beninteso è ripresa col solito fervorino presidenziale riguardo al rispetto che i deputati devono all'autorità presidenziale, all'istituto presidenziale e al governo [illegible]).

Bianchi U. Svolge un ordine del giorno sulla necessità della riorganizzazione industriale del Paese.

Zanardi. Svolge un ordine del giorno per una politica annonaria basata sulla fraterna cooperazione dei consumatori associati con i produttori liberi da ogni intermediario, perchè si dia sollievo alle sofferenze create dalla guerra alle classi lavoratrici.

Amici. Svolge un ordine del giorno contro il decreto che ripristina *l'ora legale.*

Gallani. Svolge un ordine del giorno per politica sanitaria adeguata ai gravi bisogni dell'ora presente.

CONVOCAZIONE DI UFFICI

Maffi. Chiede che per domani mattina sieno convocati il VII e IX Ufficio per nominare i commissari per l'esame di alcune proposte di legge che nell'ultima loro riunione quegli uffici non ebbero tempo di esaminare. (*Rimane così stabilito*).

Turati. Nota che due Uffici nell'ultima loro riunione hanno nominato commissari diversi per alcune proposte di modificazione alla legge elettorale che la Camera aveva deliberato di deferire ad una sola Commissione.

Chiede che anche questi Uffici siano riconvocati per domattina per conformarsi al deliberato della Camera. (*Rimane così stabilito*).

Orlando (*Pres.*). Toglie la seduta alle 19.25.

Riunioni di gruppi

— **Il Gruppo socialista.** — sezione industriale — si é riunito stamane alle 9.30.

— **I deputati sostenitori** del mantenimento del numero tribunali attuali e delle corti di cassazione si sono riuniti ieri mattina nel II Ufficio.

— **I deputati agrari** si sono riuniti ieri mattina alle ore 9.30.

I Popolari a favore del Ministero

Ieri si é riunita d'urgenza la Direzione del Partito popolare italiano e dopo la relazione del segretario politico e del segretario del gruppo parlamentare ha appovato all'unanimità il seguente o.d.g.:

«La direzione del Partito popolare italiano prende atto delle ragioni per le quali il Gruppo parlamentare ha deciso di votare a favore del Ministero.

E mentre si rende conto dello stato d'animo di quelli che avrebbero desiderato un voto contrario, ritiene che una nuova crisi immediata non avrebbe meglio chiarito la situazione parlamentare, e politica del Paese, ; e avrebbe costretto il Gruppo a partecipare al Governo in condizioni di ambienti oggi artificialmente ostili e con frazioni liberali riluttanti ad attuare parte di quel programma minimo precisato nei nove punti e che deve essere accettato nella sua sintesi. Eleva sopratutti di fronte alle continue sopraffazioni e lotte incivili il dovere del Governo di assicurare libertà di organizzazione e di lavoro, per cui prende atto delle dichiarazioni fatte ieri alla Camera dal Presidente del Consiglio dei Ministri nei seguenti termini:

«Il Governo considera tutti gli operai e tutte le loro associazioni alla stessa stregua quale ne sia la tendenza politica; ogni tendenza deve avere la propria rappresentanza nei consigli di lavoro: ma il diritto del lavoro non deve essere turbato dalla violenza»;

ritiene inoltre necessario che non si debba più ritardare senza fare il danno del paese, la discussione dei provvedimenti finanziari, dei disegni di legge sul riconoscimento delle organizzazioni di classe e loro rappresentanza sulla proporzionale amministrativa e sulle riforme agrarie; anche per richiamare l'Istituto parlamentare alle sue vere funzioni di sapere provvedere subito alle prime imprescindibili esigenze della vita della nazione, prevedendo a tempo e incanàlando sicuramente nell'agitazioni convulsive e le tendenze rivoluzionarie, esprime la convinzione che il gruppo popolare con la linea tracciatasi e continuando così la impostazione programmatica della sua zione al di fuori del Governo possa assolvere il suo compito di principale nucleo di forze parlamentari operanti nella formazione futura di una salda maggioranza. E mentre fa appello al senso di disciplina delle sezioni che hanno espresso avviso contrario, angura che nel prossimo congresso nazionale di Napoli venga affrontato con largo dibattito l'esame della situazione politica e della direttiva del Partito.

Giunta delle elezioni

La Giunta delle elezioni ha ieri deciso per Girgenti (rel. Albanese) la convalida di tutti i proclamati riservandosi circa l'on. Verderame per la sua qualità di vice-console e per indagini circa i suoi rapporti con lo Stato. Per Catania (rel. Sarrocchi) ha deliberato la contestazione dell'elezione di D'Ayala — per corruzione — ha convalidati Pennisi, De Cristoforo e Russo e rinviata ogni decisione per Pantano, De Felice, Rindone, Giuffrida, Costa e Carnazza in attesa di ulteriori notizie.

La Giunta del Bilancio

PER IL LAVORO STRAORDINARIO

L'on. Alessio è intervenuto all'adunanza delle Sottogiunte Finanze e Tesoro e PP. TT. riunite per esaminare il disegno di legge sul lavoro straordinario, per rispondere ai quesiti alle Sottogiunte formulati. Dichiarò il proposito del Governo di affrettare intanto la discussione, e possibilmente, la deliberazione di tal disegno, mentre il periodo, che decorrerà sino alla ripresa dei lavori parlamentari, sarà sufficiente per sentire le proposte della Sottogiunta sul disegno principale e concordare eventuali emendamenti, in ogni caso per affrettare la discussione anche di tale progetto di legge.

La Sottogiunta prese atto di tali dichiarazioni e, su proposta dell'on. Mauri, rimandò ad una adunanza, che si terrà stamane, l'esame del disegno sul lavoro straordinario.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

REQUISIZIONE DI MEZZI DI TRASPORTO IN FRANCIA.

In applicazione della legge del 27 febbraio scorso, che autorizzava, in caso d'interruzione — sia pure parziale — del servizio ferroviario, le requisizioni di mezzi di trasporto (camion, vetture a cavalli, battelli, ecc.) il governo francese ha emanato una serie di decreti con cui delega tale autorizzazione ai prefetti.

TONNELLAGGIO MERCANTILE.

Al 30 settembre 1919 l'Italia aveva in costruzione 108 bastimenti con 285.928 tonnellate; gli Stati Uniti 707 bastimenti con 3.470.748 tonnellate; la Francia 64 bastimenti e 144.736 tonnellate e l'Inghilterra 781 bastimenti con 3.816.773 tonnellate. Nel mondo intero si avranno in costruzione 2.328 bastimenti con una stazza lorda di 8. 048.582 tonnellate.

NAVIGAZIONE ITALO-AMERICANA.

La società di navigazione italo-americana Green Star Steamstip C.° sorta di recente sotto gli auspici della Banca di Sconto e del Credito italiano e che dispone di una flotta che stazza 135.000 tonnellate, sarà adibita al commercio di esportazione e di importazione.

CRONACA DI ROMA

Consiglio Provinciale

Seduta del 29 marzo – Pres. del comm. Ludovisi

L'aula è oggi insolitamente affollata, poichè debbono discutersi le modificazioni alle tabelle organiche e si miglioramenti economici per gli stipendiati degli uffici provinciali (manicomi e istituti tecnici) e per i cantonieri provinciali.

Alle 16,30 il pres. apre la seduta alla quale assiste il Prefetto comm. Zoccoletti.

CONDOGLIANZE

Montani, propone di inviare al cons. Castiglioni colpito da grave lutto famigliare, le condoglianze del Consiglio.

Ludovisi per il Cons. Prov. e **Lante** per la Deputazione si associano.

Lante, propone di inviare vive condoglianze anche al cons. Pierantoni per la recente morte di una sua zia.

Il Consiglio approva.

NELL'UFFICIO DEL LAVORO

Ludovisi, dà lettura di una lettera del comm. Ceribelli che annunzia le sue dimissioni dalla presidenza dell'Ufficio del Lavoro.

Morelli. Propone di respingere le dimissioni e il Consiglio approva.

L'ORGANICO DEGLI STIPENDIATI E SALARIATI PROVINCIALI

Discusse varie interrogazioni ed approvate alcune deliberazioni prese d'urgenza dalla deputazione, vien posta in discussione la proposta dei nuovi organici per gli stipendiati e i salariati provinciali.

Sili e **Pizzi** chiedono il rinvio, della discussione sia pure a breve termine, per poter accuratamente studiare la relazione Orrei, proponendo frattanto l'immediato inizio dei miglioramenti.

Orrei, propone un breve rinvio senza però entrare nella discussione della relazione.

Parlano ancora Pozzi, Sili, Fali, Lante e Cruciani.

Ludovisi pone ai voti la proposta di differire a breve termine la discussione.

Dopo vivace dibattito al quale partecipano i cons, Sili, Orrei, Clementi e.... molta parte del pubblico, il Consiglio approva il rinvio della discussione al 12 aprile.

BILANCIO PREVENTIVO 1920

Sili. Ne critica sottilmente i diversi capitoli deplorando i mutui e i sussidi sporadici. L'onere di questi ultimi ammonta ad un milione l'anno, somma che potrebbe essere devoluta alla fondazione di un istituto di beneficenza essenzialmente provinciale. Propone che i 9 milioni elargiti dal Min. dei LL. PP. vengano devoluti alla manutenzione delle strade.

Lante. (*Pres. della Deputazione*) Ribatte alcune osservazioni del cons. Sili, specialmente su quanto concerne la beneficenza e cede la parola al deputato delle finanze Cruciani Alibrandi.

Questi espone lo stato tutt'altro che florido delle finanze della provincia nel dopo-guerra. Comunque la deputazione ha cercato di far fronte alle urgenti necessità del bilancio quali l'organico ai salariati, la manutenzione delle strade e i sussidi ai ricoveri di mendicità.

A tal proposito polemizza col cons. Sili, circa il presunto gravame dei sussidi.

Sostiene il Bilancio e ne spiega le direttive; La provincia di Roma si trova in gravi condizioni. E oberata da diversi debiti come tutte le provincie e gli altri enti locali, i quali hanno bisogno di nuovi mezzi di vita, che si augurano avere dallo Stato. Spiega gli aumenti delle spese dovuti specialmente ai manicomi, alle manutenzioni stradali ed agli aumenti per gli impiegati e salariati. Dice che il *deficit* di quest'anno sarà colmato in parte da un leggero aumento della sovraimposta fondiaria e in parte da un nuovo prestito. Conclude invitando il Consiglio a votare con animo sereno il progetto di Bilancio Preventivo.

Paris. Raccomanda l'organico del personale, dipendente dalla provincia e la manutenzione delle strade.

Propone frattanto di alienare alcuni caseggiati ed incamerare il ricavato per far fronte alle esigenze del bilancio e alla non rosea situazione finanziaria della Provincia.

Dopo brevi repliche del Presidente della Deputazione e del deputato per le finanze, il pres. **Ludovisi** chiude la discussione sul bilancio e dispone la lettura dei singoli capitoli di esso.

Sulla sovrimposta parlano i cons. Jacoucci e Clementi, il primo vorrebbe una diversità di aumento di essa tra i fabbricati e i terreni rustici mentre il secondo riterrebbe opportuno mantenere eguale la quota.

Cruciani. Osserva che se mai la differenza, di sovrimposta, in virtù del decreto che ne regola l'applicazione sarebbe minima e per questo la Deputazione non ha creduto tenerla in considerazione.

Approvato, sul capitolo sussidi, un aumento di L. 10.000, e l'aliquota della sovrimposta ad una lira, si passa alla votazione a scrutinio segreto del bilancio.

IL RISULTATO

Votanti 28 — *Favorevoli* 28.

Il bilancio è approvato all'unanimità.

PER LE STRADE PROVINCIALI

Si approvano quindi alcune concessioni di compensi e tacitazione di riserve per le strade provinciali Salaria, Appia, Prenestina e Tiburtina.

Alle 19.45 il Consiglio si riunisce in seduta segreta.

QUIRINALE — Domenica alle 10 S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dal comm. Bonaldi e dal Cap. Acquaroni, ha visitato la 89ª Mostra d'Arte della Soc. Amatori e Cultori di Belle Arti al Palazzo dell'Esposizione di Via Nazionale.

Erano a riceverlo, in assenza del pres. on. Manfredi, il Vice pres. Umberto Coromaldi, il segr. cons. Vincenzo Moraldi e il capo di segreteria Alfredo Politi.

Alla fine della visita S. A. ha espresso la sua ammirazione per l'importanza della Mostra compiacendosi con la presidenza e con la Giuria per il felice risultato di questa importante Esposizione.

VATICANO — Sua Santitá ha ricevuto il card. Michele Lega, prefetto della S. Congr. dei Sacramenti; mons. Michele Kelly arcivescovo di Sydney; mons. Giovanni March, vescovo di Habon Grace con Mons. Felice D. Mac Carty; il sig. ministro del Portogallo P. Patrizio Murray, rettore magg. dei sacerdoti del SS. Redentore; P. Domenico Tavani, ministro gen. dei frati Minori Conventuali; P. Giuseppe Miquel proc. della Societá del SS. Cuori; P. Pasquale Robinson, dei Frati Minori; il P. Tito di Gesù dei Passionisti prov. di Roma; la march. Laura Gavotti e famiglia; il sig. Alessanro Angel e famiglia; il dott. Francesco Paparozzi e consorte la duchessa di Caraman con il figlio; il conte Centale de Bèarn con il fratello; il sig. Ludovico Gaifami e consorte; le signorine Margherita del Marmo, Jole Roncahei e de Neeff; la contessa Laura Acquaderni con il figlio; il comm. Paolo Croci e famiglia con il comm. Paride Sabatini e famiglia; D. Luigi Cereceda; il P. Saverio dei Minori Cappuccini; il conte Luigi Buosi e consorte; la signora Maurizia Bremard.

— Ieri mattina il Papa ha celebrato la Messa nella Cappella della sala Matilde ed ha distribuita la Comunione ai componenti la sua nobile Corte laica ed alle Guardie Nobili.

Giovedì Santo, 1° aprile, Sua Santità celebrerà la Messa alle 7,30 e distribuirà la Comunione alla sua nobile Corte Ecclesiastica.

Mons. Cherubini a Belgrado. — Si ha da Belgrado: E' giunto felicemente Mons. Francesco Cherubini, Nunzio Apostolico nel Regno dei serbi-croati-sloveni.

— **A Dublino** é morto mons. Nicola Donnelly, vescovo titolare di La Canea e coadiutore dell'arc. di Dublino.

S. P. Q. R.

SERVIZI ELETTORALI. — Si rende noto che a cominciare dal 1° aprile p.v. l'Ufficio munic. delle elezioni si trasferirà dal Palazzo dell'esposizione in via Nazionale nella nuova sede in via Carlo Alberto, 2.

L'Ufficio rimarrà aperto al pubblico in tutti i giorni feriali dalle ore 9 alle ore 13.

NOZZE ABOAF-ISRAEL. — Sabato sera 27, alle ore 19.30 ebbe luogo in Campidoglio la cerimonia civile per le nozze della signorina Estello Aboaf, figlia del noto industriale Alessandro, col. dr. Israel di Tunisi.

Funzionava da uff. di Stato civile, il sen. prof. Marchiafava — antico amico di famiglia Aboaf — che pronunciò nobilissime, belle parole all'indirizzo degli sposi e del padre della sposa, il quale, fra le beneficenze elargite nella fausta occasione, aveva fatto pervenire anche all'Asilo dei tubercolotici pel tramite dell'on. sen. Marchiafava una cospicua offerta.

Il giorno seguente, domenica, alle ore 10, ebbe luogo al Tempio Israelitico fra numerosissimo eletto, concorso di invitati la cerimonia religiosa, quindi una simpatica riunione ebbe luogo all Hotel Excelsior.

Il grandioso giardino d'inverno dell'*Excelsior* per l'occasione era stato trasformato in una vera serra di candidi fiori e adornato con squisita signorile eleganza.

Numerosissimi e ricchi doni; fra gli intervenuti, alcuni nomi: comm. Piperno, dir. gen. presso il Min. della Marina; comand. Vannutelli, sig. Wimpeare, cont.ssa Vannutelli, comand. Galliani, cont. di Sambuy, gr. uff. Pogliani, prof. Marroni, comm. Magni, comm. Baldari e signora, donna Maria Rava, comm. Sebatti, comm. Giulio Montefiore e signora, prof. Tomaso Montefiore, prof. Cannezzaro, cav. uff. Giuseppe Aboaf e famiglia, gr. uff. Ambron e signora, ing. Piero Mandecorboli e signora, cav. ing. Roberto Almagià, dr. Saul Almagia, comm. Tesoro, cav. uff. Igino Marino, cav. uff. Carlo Marino, march. Avitabile, cav. Schloesser, cav. Mincrbi, sig. Adolfo Tesoro, comm. Roberto Di Porto, sig. Italo Siniglia, comm. Montalcino, comm. Nuvoloni, sig. Milla, sig. Cherdo, cav. Baccino, cav. Beretta, cav. uff. Recanati, rag. Civita, sig. Sonnino, on. Trapanese, sig. Vittorio Bebeli, cav. Vittorio De Mordo, il Console della Repubblica Argentina, l'Incaricato d'affari di Grecia, ing. Rimini, cav. Castagli, cav. Saetta, signore: Recanati, Cunta, Sonnino, Marino, Baccino, Tesoro, Diporto, Montalcino, Nuvoloni, Papa Cherdo, Milla, Ajò e moltissimi altri cui ci sfugge il nome e uno stuolo di vezzose signorine amiche della sposa.

Gli sposi sono partiti alla volta di Napoli.

PER UN COLLEGA D'OLTREMARE. — Il prossimo sabato, 3 aprile, sotto gli auspici della Società Italo Sud Americana, sarà offerta da amici, giornalisti e artisti una colazione al noto giornalista e critico d'arte della «Patria degli Italiani» di Buenos Aires Di Napoli Vita, per augurargli felice il prossimo viaggio di ritorno al Plata e il pieno esito della sua iniziativa di una prima grande Esposizione di Arte Italiana nell'Argentina.

Il Di Napoli Vita, nel venire a rivedere l'Italia ancora una volta, dopo 25 anni di permanenza nel Sud-America, ove tenne sempre alto il prestigio intellettuale della nostra Patria, portò tra noi il saluto fraterno dei colleghi d'oltremare con un significativo messaggio dell'Associazione della Stampa Argentina all'Associazione della Stampa Italiana. E la sua iniziativa di indire un prima mostra d'Arte a Buenos Aires, patrocinata e incoraggiata dal Ministero della Pubblica Istruzione e dal Sotto Segretario e dalla Direzione Generale delle Belle Arti, può dirsi già destinata a pienissimo esito.

Le adesioni alla colazione si ricevono fino alla sera di venerdì 2 Aprile nella Segreteria dell'Albergo Marini, ove avrà luogo il banchetto nel mattino di sabato alle ore 12.

I FUNERALI DEL VICE AMMIRAGLIO ZAVAGLIA — Ieri mattina ebbero luogo i funerali del vice ammiraglio Zavaglia. Il corteo funebre formatosi presso l'abitazione dell'estinto in via Boncompagni, era preceduto da un plotone di marinai. Seguiva la musica dell'82 e un reparto del 231° fanteria.

Sul carro funebre adorno di fragranti corone, era deposto un cuscino con le decorazioni dell'estinto.

Un numeroso stuolo di ufficiali di terra e di mare, seguiva il feretro.

Il corteo, dopo aver percorso la via Boncompagni, Quintino Sella, via XX Settembre, si è sciolto in piazza della stazione.

CONVEGNO DEI PROFESSORI DELLE SCUOLE MEDIE. — Domenica si è tenuto nell'aula magna del Collegio Romano un convegno fra i professori delle scuole medie.

Vi hanno aderito e partecipato parecchi deputati.

Ha aperto la seduta il prof. De Goblis, pres. della sez. romana, esponendo le ragioni del convegno: Causa economia e crisi della scuola media.

Hanno parlato in proposito il prof. Antoniani, l'on. Conti, l'on. Calò, il prof. Padoa, il prof. Gasperoni, Sem Benelli, gli on. Siciliani, Bonocore, Salvermini e Meschiari, Monaci, i prof. Franzone ed Esposito, Moro e Carrara.

L'adunanza si è conchiusa con l'approvazione di due o. d. g. uno del prof. Moro, l'altro del prof. Carrara.

LA «PROPAGANDA LATINA» PER LA ROMANIA — E' stato spedito il seguente telegramma a S. E. il Ministro Plenipotenziario di Romania presso S. M. il Re d'Italia:

«Nell'anniversario del ritorno all'eroica Romania «della Provincia di Bessarabia la Propaganda Latina convenuta sul Campidoglio divino invia a Vostra «Eccellenza il saluto più reverente e augurale estensibile a quanti fratelli sui sacri antichi termini «orientali glorificano la millenaria civiltà di nostra «gente».

LA MORTE DEL PROF. GUARINI. — Improvvisamente é morto il prof. G. B. Guarini libero docente di diritto internazionale e persona notissima ed apprezzata negli ambienti intellettuali di Roma. La sua intelligenza, come la sua solida coltura, la particolare e geniale forma *mentis* della sua personalità, — facevano di lui una delle figure più simpatiche e ricercate.

La sua morte costituisce una perdita notevole che lascia in tutti rimpianto.

ALL'ASS. DELLA STAMPA. — I soci sono convocati oggi all'assemblea generale ordinaria per discutere l'o.d.g. che tra altro reca il seguente comma: Lettera di dimissione del presidente on. Andrea Torre.

L'AGITAZIONE POSTELEGRAFONICA SI ACUISCE. — In seguito ad invito pervenuto dai membri del Comitato centrale dell'Assoc. Sind. di II categ. di Genova, il segr. gen. dell'Assoc. ha convocato di urgenza a Roma (via Monterone, 33), per giovedì 1° aprile e venerdì 2, il convegno nazionale dei rappresentanti le varie sezioni, per deliberare in merito all'attuale agitazione e per provvedere alle nomine del nuovo comitato centrale. Intanto domani i rappr. in Roma dell'Assoc. Sind. faranno comunicazione al Ministro del pensiero della classe in rapporto alle recenti comunicazioni ufficiose del Governo.

ACCADEMIA ROMANA DEI NUOVI LINCEI

L'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei si è adunata domenica 21 marzo nel Palazzo della Cancelleria sotto la Presidenza del Rev. mo Prof. P.G. Lais.

Il Socio ordinario Prof. P.G. Gianfranceschi presentó una nota sulla teoria della relatività di Birestein, nella quale egli illustra brevemente la natura del campo gravitazionale e parló poi sul valore delle conseguenze che se ne traggono.

Il Socio ordinario comm. Prof. R. Meli presentó all'Accademia un libro appartenuto alla Biblioteca del Principe Federico Cesi, fondatore dell'Accademia dei Lincei, come risulta dal timbro che si trova sul frontespizio e nell'interno del libro.

Lo stesso prof. Meli fece quindi omaggio di una sua pubblicazione: *Sopra un'antica iscrizione sepolcrale di una ostetrica, conservata nel Palazzo Comunale di Narni.*

Il Presidente P.G. Lais presentó una collezione di fotografie di diacomee, dono del comm. F. Mannucci.

Il Socio aggiunto prof. P. Teofilato presentó una sua nota relativa alla ricerca del numero di orecchi necessari e sufficienti per individuare la posizione dell'origine sonora, anche nel caso che vi siano ostacoli frapposti.

Il Socio aggiunto P. Emanuelli presentó una fotografia dell'ecclisse totale di sole del 29 maggio 1919, la quale mostra la corona solare e alcune stelle la cui posizione è spostata in segno e in valore in accordo alla teoria di relatività di Birestein.

Il Segretario prof. De Sanctis presentó da parte del Socio corrispondente D. A. Candeo una nota intitolata:

Compendio cronistorico dell'afta epizootica in Italia e fuori, ed una pubblicazione dal titolo: *Cura dell'afta bovina* e varie pubblicazioni del P. Navarro-Neumann.

Infine il Segretario annunció che il Santo Padre ha dato la sua sanzione alla nomina del prof. G. Antonelli a membro del Comitato Accademico in sostituzione del defunto Galli.

Negli Uffici giudiziari

Sallusti Ettore vice canc. del Trib. di Spoleto è tram. a Roma — Filippucci Guido id Roma in servizio presso la Cassaz. è nom. cancell. della pres. di Loreo continuando nell'applicaz. — Corsi dott. Luigi agg. di cancell. della 2° pret. urb. applic. al Minist. Giust. in aspett. v'è conferm. per tre mesi — Diego Enrico agg. di cancelleria alla pretura di Licata in aspett. è richiam. in servizio e nom. agg. di segr. della R. Procura — Ferrazzoli cav. Augusto agg. di segr. della R. Procura appl. alla Corte di Appello è nom. agg. di cancell. della pret. di Licata — Galante Carlo vice-can. della Core d'app. di Venezia è tram. a Roma — Oppedisano Gius. agg. di can. del Trib. di Roma è d'uff. colloc. in aspett. per infermità — Lambusier Domenico agg. di cancell. del 3° mand. è d'uff. colloc. in aspett. id. id. — La Leta Filipppo agg. di cancell. della pret. di Terni è tram. al trib. di Roma.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

Per il centenario di Raffaello

PELLEGRINAGGIO A URBINO. — In occasione del 4° centenario della morte di Raffaello, il Circolo Marchigiano, con il consenso ospitale del Sindaco di Urbino, ha presa l'iniziativa di organizzare per il 18 del mese stesso un pellegrinaggio alla città natale del Divino Pittore.

Le iscrizioni si ricevono fino a tutto il 7 aprile, dalle 20 alle 22 di ogni giorno, presso la Segreteria del Circolo Marchigiano, in v. Arco della Ciambella, Palazzo Spinola.

Degnissima è l'iniziativa del Circolo Marchigiano (la cui costante attività è delle più simpatiche). E' da augurare che il pellegrinaggio ch'esso annuncia trovi largo consenso. Nulla di più reverente nell'occasione solenne, che una gita al luogo che diede i natali al più squisito genio quattrocentesco.

RAFFAELLO COMMEMORATO SOTTO IL PORTICO DEL PANTHEON — Nel vasto pronao del Pantheon per la commemorazione di Raffaello d'Urbino, nella ricorrenza del quarto centenario di sua morte, si era ieri riunito uno sceltissimo uditorio. L'oratore prof. cav. Giuseppe Branca svolse il tema: «L'arte e l'amore nel genio di Raffaello» mettendo anche in rilievo il misconosciuto merito artistico del padre del sommo artista. L'interessante conferenza, che trattenne per più di un'ora l'uditorio fu alla fine salutata da vivi applausi. Il prof. Branca, che su Raffaello fece un lungo studio ed ebbe a pubblicare un'accuràta monografia, condusse poi gli ascoltatori a far atto di ossequio nell'interno del tempio, alla tomba del maestro.

LA PALESTINA E LA GRANDE GUERRA. — Nell'aula magna della R. Università come annunciammo il prof. Roberto Paribeni per incarico della R. Società Geografica italiana tenne una conferenza sulla Palestina e la Grande Guerra Europea.

Il Paribeni che fu ufficiale nel reparto di truppe italiane che presero parte alla campagna di Palestina ricordò brevemente le vicende di quella campagna, coronata dalla piena disfatta degli eserciti turco-tedeschi, e dalla occupazione di tutta la Palestina e di tutta la Siria che fu un po' artificialmente prolungata, per comodo di maggiori alleati, fino in Cicilia. Tale conquista, che, grazie specialmente alla presa di Gerusalemme, doveva sembrare un trionfo cristiano sull'Islanismo, fu invece la più vigorosa spinta ai progressi del Sionismo e alle affermazioni dell'irredentismo arabo.

L'oratore si diffuse quindi a illustrare la nobiltà delle tradizioni romane e italiane in Palestina e in Siria, e ricordò con qualche larghezza l'opera di civiltà e di bontà svolta durante sette secoli di durissima vita dalla Custodia Francescana di Terra Santa, istituzione eminentemente italiana. Terminò con un commosso saluto alla memoria dei nostri soldati che perdettero laggiù la giovane vita, esaltando gli esempi di magnanima serenità e di fedele obbedienza agli ordini della patria, dati da loro e da tanti altri commilitoni morti oscuramente nel compimento del loro dovere.

CONFERENZA ALPINA. — Come abbiamo annunciato questa sera all'«Archeologica», il dott. Bartolomeo Asquasciati dirà la sua conferenza dal titolo: *Confessioni e impressioni di un vagabondo delle Alpi.*

GITE, ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

L'AUTONOMIA DELLA S.U.C.A.I. — Nel 1905 la piccola Sezione di Monza del Club Alpino appoggiò con rischio pecuniario e con notevole attività un gruppo di studenti che intendevano fare dell'alpinismo e nacque la SUCAI con carattere spiccatamente nazionale che pose salde radici in tutte le Università del Regno. Diventò la fucina delle più belle energie studentesche le quali si temprarono nella scuola dell'alpe, portarono all'alpinismo italiano un contributo notevole e offrirono anche in diverse occasioni pratici esempi di ardire e disinteresse.

Colla guerra i Sucaini volontariamente si mobilitarono, furono preziosi in ogni impresa montana, e i più sicuri e baldi capitani nell'attacco.

La SUCAI in seguito all'interessamento del comm. Guido Rey, del cav. avv. Guido Operti e dell'avv. Raffaele Roccatagliata, col considerevole appoggio dell'Istituto Nazionale di Educazione Fisica, del Ministero della Pubblica Istruzione e per la fusione colla Sezione Universitaria del S. A. T. ha trovato il suo assestamento del dopo guerra. La Sezione di Monza poi constatando che ormai la SUCAI può fare da se ha data piena e completa autonomia all'Istituzione Nazionale Goliardica la quale come in guerra seppe dare dei valorosi soldati alla Patria darà in tempo di pace la sua infaticata attività a prepararne dei forti cittadini intenti alle feconde conquiste dell'ingegno e del lavoro umano all'avvenire del loro Paese e saldamente temprati ad ogni evento.

IL GIRO DI ROMA (marcia e corsa).

Ecco i risultati dei due giri e delle gare svoltesi allo Stadio:

Giro di Roma di corsa (km. 18): 1. Blasi in ore 1.5' – 2. Pagliani a 70 metri – 3. Canonico – 4 Vezzosi – 5. Righini – 6. Pierini – 7. Cesaroni – 8. Massari – 9. Mancinelli – 19. Morbidi.

Giro di Roma di marcia (km. 18): 1. umer di Trieste, ore 1.34'55" – 2. Pavesi Donato a 700 metri – 3. Marchetti – 4. Perletti – 5. Bossi – 6. Del Sole – 7 Dedaelli – 8. Pozzi – 9 Fornari.

Popolare mille metri: 1. Caramitti in 3'33" – 2. Caporesi – 3. Bichi – 4. Pinci – 5. Corsacchi – 6. Francucci – 7. Circi.

Corsa ottocento metri: 1. Negri in 2.'14" 2-5 – 2. Brugè – 3. Balzarani – 4. Lolli.

I due premi de l'*Epoca* per i due giornalai meglio classificati nelle due gare vanno assegnati a Pericle Pagliani per la Corsa e a Fornari Enrico per la marcia.

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

La Segreteria del Comitato Olimpico comunica:

Il Gruppo Ansaldo in seguito a personale richiesta della Presidenza del Comitato Olimpico ha voluto dare una alta prova dell'interessamento che porta alla diffusione dell'idea sportiva ed alla necessità di un nostro successo nelle prossime Olimpiadi.

Con telegramma in data di ieri i Fratelli Perrone hanno comunicato che il Gruppo Ansaldo contribuisce alla sottoscrizione pro-partecipazione italiana ad Anversa con L. 100.000 (Ditta Ansaldo L. 30.000; Società Nazionale di Navigazione L. 20.000; Società Transatlantica Italiana L. 20.000; Società Ansaldo S. Giorgio L. 10.000; Cantiere Savoia L. 5.000; Lloyd Italiano L. 5.000; comm. Pio e Mario Perrone L. 10.000 — Totale L. 100.000).

Il Comitato Olimpico ha già provveduto ad esprimere a nome di tutti gli uomini di sport d'Italia, la propria riconoscenza ai fratelli Perrone che, con vera modernità d'intento, diedero opera perchè il Gruppo Ansaldo contribuisse alla sottoscrizione ed al gruppo stesso, ed intanto si augura che tale gesto generoso, sia di incitamento a quanti altri istituti di credito, casse di risparmio, società industriali e privati sono stati invitati a contribuire alla sottoscrizione nazionale che dovrà raggiungere almeno la somma di 500.000 lire.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 – Ammin. 12-34

Tragedia in via Flavia

Il maestro di musica Savino Mascanzoni di a. 50 ab. in via Flavia 32, è un uomo di depravati costumi e dedito al vino. Ieri sera alle 22, fece ritorno in casa ubbriaco, e cominciò ad inveire contro le persone di famiglia. La figlia Giovannina di a. 26, vedendo il padre in tale stato lo redarguì con vivaci parole. Il Mascanzoni sentendosi rimproverato cominciò a gridare ed armatosi di un rasoio si scagliò sulla ragazza ferendola ripetutamente al collo.

La Giovannina emise un grido e cadde al suolo con il volto imbrattato di sangue. Alla selvaggia scena intervenne la moglie del maestro, Ernesta Vannucci di a. 53. La donna tentò di prendere le difese della figlia, ma anch'essa riportò una ferita alla faccia. Al clamore della scenata accorsero alcuni inquilini che adagiarono le due donne in una vettura pubblica accompagnandole al Policlinico. Durante il percorso la Giovannina cessava di vivere. La Vannucci venne medicata e giudicata guaribile in 12 giorni. Il Mascanzoni che tentava darsi alla fuga fu arrestato da due agenti ed accompagnato al Commissariato di Castro Pretorio.

Tentati suicidi

— L'altra mattina Valeria Brandoni di a. 22, ab. in via Germanico 42, per dispiaceri amorosi tentò suicidarsi a Valle Giulia ferendosi con una rivoltella al polso sinistro.

— Ottorino Agostini di a. 30 ab. in via Marco Aurelio 32 ieri sera in via di Ripetta, per dispiaceri intimi, tentò suicidarsi esplodendosi un colpo di rivoltella al torace.

Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

— Per dispiaceri amorosi, ieri sera Silvana Franceschi di a. 26, nella propria abitazione in via della Pace, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi d'ammoniaca.

Accompagnata all'ospedale di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Giuocavano per la strada. — In via Monte Testaccio da una pattuglia di agenti vennero sorpresi cinque giovinastri mentre giuocavano a zecchinetta.

Furono sequestrate 43 lire ed un mazzo di carte.

Investito da un automobile. — In via Appia Nuova l'altro ieri i tenenti Gustavo Quadrini di a. 21 e Davide Cugini di a 23, furono investiti da un automobile riportando lievi contusioni.

Accompagnati all'ospedale di S. Giovanni, vennero giudicati guaribili in pochi giorni.

Improvviso malore. — In via Pompeo Magno, Alfredo Maccabruno di a 50 fu colpito da improvviso malore.

Accompagnato all'ospedale di S. Giovanni, fu trattenuto in osservazione.

Cade per le scale. — Ieri Emilia Casali di a. 68 nello scendere le scale della propria abitazione al vicolo del Fico 6, cadde riportando contusioni al capo.

I sanitari dell'ospedale di S. Spirito la giudicarono guaribile in 8 giorni.

Incendio in un cinematografo. — L'altra notte si sviluppò un incendio nella cabina del cinematografo Quattro Fontane.

Accorsi i vigili il fuoco venne in breve domato.

Rimase distrutta una pellicola.

Vi fu un po' di panico nel pubblico, peró senza conseguenze.

Triste epilogo di un tentato suicidio. — L'altra mattina cessava di vivere al Policlinico, Ida Pascucci di a. 16 che il 26 corr. come narrammo nella propria abitazione in via Sabelli 55, a scopo suicida, aveva ingoiato dell'acido muriatico.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autoritá giudiziaria.

Incidente ferroviario. — Nei pressi della stazione di Rignano Flaminio ieri mattina causa un falso scambio avvenne uno scontro tra due treni viaggiatori. Rimasero lievemente ferite 4 persone.

Furto di oggetti d'oro. — Ignoti ladri, ieri nel pomeriggio penetrati nell'abitazione di Rosa Cosinni in via del Moro 60, rubarono vari oggetti d'oro per un valore di circa 7000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Trastevere.

Ladri al mercato degli abbacchi. — L'altra notte ignoti ladri, penetrati nel mercato degli abbacchi in via Principe Umberto, rubarono 20 tacchini in danno di Santopadre Bernardo. In seguito ad indagini del Commissariato dell'Esquilino, parte della refurtiva venne ricuperata.

Accessori per automobili rubati. — Nel pomeriggio di ieri, ignoti ladri, penetrati nel negozio di Rossi Vincenzo in via Viminale 76, rubarono vari accessori per automobili del valore di circa 10.000 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di Magnanapoli.

Ferito dalla fidanzata. — Ad Albano ieri l'elettricista Adolfo Romoni di a. 26 ab. in via Appia Nuova 215, per motivi di gelosia venuto a diverbio con la fidanzata Olimpia Romiti di a. 25 riportò una ferita di pugnale al torace. Recatosi all'ospedale di S. Giovanni fu giudicato guaribile in 7 giorni.

Sorpresa di una bisca. — Nel pomeriggio di ieri dagli agenti della squadra investigativa fu eseguita una sorpresa nella bisca tenuta da Vincenzo Torrisi in via Fabio Massimo 31. Vennero sequestrate 7000 lire e fu elevata contravvenzione al Torrisi ed ai giuocatori.

Il solito sconosciuto. — Il carrettiere Giuseppe Orlandi di a. 55 ieri sera nei pressi della propria abitazione in via dei Mercati 17, per futili motivi venuto a diverbio con un individuo rimasto sconosciuto riportó una ferita di coltello al torace. Accompagnato alla Consolazione, fu giudicato guaribile in 10 giorni.

La fuga di due detenuti. — Dalla pretura di via Giulia, ieri due detenuti Giulio Servadei e Placido Lais, riuscirono a fuggire. Del fatto venne informato il Commissariato di Ponte.

Un commesso infedele. — Il commesso Luigi Alessandri di a. 35, ieri fu arrestato dagli agenti della squadra investigativa, perchè autore di vari furti di ferramenta nel negozio del cav. Borra in via Torre Argentina 78.

Suicidio di una ragazza. — Nella propria abitazione in via dei Mille 35, Ada Neri di a. 25, per dispiaceri di famiglia, ingoiò pochi sorsi di potassio. Accompagnata all'ospedale di S. Giovanni cessava di vivere. Il cadavere é rimasto a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

TEATRI DI ROMA

FERENC DE VECSEY AL «COSTANZI»

Il grandioso successo riportato dal celebre violinista Ferenc de Vecsey nei suoi recentissimi concerti all'«Augusteo» si é pienamente confermato ieri sera al «Costanzi».

Il pubblico affollatissimo fece al mirabile artista feste imponenti a traverso lo svolgimento dell'intiero programma, coronando la fine del concerto con una lunghissima, frenetica ovazione, che costrinse il Vecsey a concedere innumerevoli pezzi aggiunti.

Non crediamo dover ancora parlare del grande virtuoso sulla cui arte prodigiosa ci siamo indugiati a lungo a proposito degli ultimi concerti. Ci limiteremo ad osservare che anche ieri sera le sue sbalorditive doti di tecnica e di suono e l'efficacia del senso interpretativo ebbero luminosa affermazione, producendo nell'uditorio il più intenso godimento.

LA COMPAGNIA BORELLI-PIPERNO AL «QUIRINO»

A R. Ruggeri che prosegue le sue recite al Quirino, succederà il 3 aprile la comp. drammatica italiana Borelli-Piperno, diretta da Ugo Piperno.

Di questa compagnia oltre artisti di valore come Alda Borelli, Ernesto Sabbatini, Ugo Piperno, Amelia Piperno, fanno parte altri elementi ottimi, cosicché per complesso artistico, per sapienza di direzione essa offre le migliori attrattive.

Nel corso della stagione oltre le riprese di Monna Vanna, di Maeterlinck, dell'*Aiglon* di Rostand, di *Vena d'oro* di Zorzi, di *Papà Lebonnard* di Aicard, verranno presentate al giudizio del pubblico parecchie novità: *Le sorelle d'amore* di Bataille; *Guanciarosa* di F. Forchè; *Villa Anna* di Ludovico Biro, *Un sogno d'amore* di G. Hosserotoff, traduzione di Nino Berrini, *La volpe azzurra* di Nerczej, *La zarina* di Biro e Leugjal, *Il signor Fiorentano nuovo povero* di Bringer; *La donna di nessuno* di Ludovisi.

La stagione si inizierà con *La Raffica* di Bernstein.

Costanzi — Oggi alle 21 seconda rappres. dell'*Andrea Chénier* protagonista il tenore Bernardo De Muro al quale fanno degna corona la Roggero, il Giraldoni, il Dentale, il Pinza, il Nardi, la Galeffi, sotto la direzione del m. Vitale.

Domani alle 21.30 in 35ª d'abb. avremo la nuovissima opera in due atti ed intermezzo del M. Domenico Alaleona, *Mirra*, sulla seconda parte della tragedia di Vittorio Alfieri. Ne saranno interpreti il celebre basso Nazzareno De Angelis, la Cesar, la Gramegna, l'Alabiso, la Galeffi. Concertatore e direttore il m. Vitale.

Giovedì alle 21, fuori. abb. seconda delle ultime cinque rappres. ai prezzi concordati col Comune di Roma con l'ultima definitiva replica della nuovissima opera del m. Pedrollo *L'uomo che ride*.

Quirino. — Ieri sera R. Ruggeri riportò nel *Titano* di Niccodemi un grande successo. L'illustre attore

fu salutato da interminabili acclamazioni e ripetutamente evocato al proscenio.

Stasera l'*Artiglio* di Bernstein.

Argentina. — Stasera replica di *La notte d'ottobre* di De Musset, *Simun* di Stridberg e il *Novilunio* di G. D'Annunzio.

Valle. — Questa sera *Chouquette e il suo asso.* — Domani replica.

Eliseo. — *La principessa della Ciarda* ha avuto i consueti frenetici applausi. Teatro gremitissimo. Il Bertini la Gioana e gli altri sono stati chiamati più volte al proscenio.

Questa sera si replica *La principessa della Ciarda.* Dal giorno 3 aprile la Comp. Bertini-Gioana debutterà al «Teatro Adriano».

Nazionale. — L'*Andrea Chénier* ha riportato ieri sera i consueti applausi.

Questa sera rappresentazione d'addio di Nini Frassani con l'ultima replica della *Carmen.*

Morgana. — *Addio Giovinezza,* ebbe ieri sera un gran successo.

Oggi *Casta Susanna.* Mercoledì prima rappresentazione della *Marchesa al Cabaret.*

Manzoni. — Questa sera la brillantissima commedia *L'amico e' papà.*

Kursaal. — Continuano con crescente successo le attrazioni del Circo Equestre Bisini.

Piccoli. — Oggi e domani repliche di *Cenerentola.* Prossimamente inaugurazione della stagione burattinesca.

AL MARGHERITA

Questa sera Petrolini eseguirà il trittico *I consulti del dottore, Radioscopia* e *Amori de notte.* Domani, spettacolo in suo onore.

SALA UMBERTO

Oggi spettacoli in onore della applauditissima TITINA.

All' APOLLO

Tra l'ammirazione generale, lo spettacolo dell'Apollo continua a richiamare un pubblico eccezionalmente numeroso ed elegante. Sono indescrivili le feste rivolte a la MINORA, la grande artista della dizione, alle elegantissime BIANCA e BRUNA, alle graziose J e F. CHIARI, agli esilaranti RAPHAEL e MARIUS ecc. In complesso lo spettacolo dell'Apollo non potrebbe essere più attraente.

Spettacoli di stasera

Quirino. — *L'artiglio,* ore 21.
Argentina. — *La notte di ottobre, Simun* e *Novilunio,* ore 21.
Valle. — *Chouquette e il suo asso,* ore 21.
Nazionale. — *Carmen,* ore 21.
Manzoni. — *L'amico e papà,* ore 21.
Eliseo. — *La principessa della Ciarda,* ore 21.
Morgana. — *La casta Susanna,* ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 18 e 21.
Metastasio. — Spettacolo d'operette dalle 18 in poi.
Piccoli. — *Cenerentola,* ore 17.30, 18.30 e 21.
Margherita. — *Zero meno zero,* ore 17 e 21.30.
Sala Umberto. — Spett. di varietà, ore 17, 19 e 21.30.

Informazioni

IL SENATO DI IERI

Approvate a scrutinio segreto le modificazioni ed aggiunte al proprio regolamento interno e la conversione in legge del decreto luogotenenziale sull'avanzamento degli ufficiali reduci dalla prigionia di guerra, il Senato discute il disegno di legge per la costituzione d'un Istituto di previdenza e mutualità tra i magistrati.

Parlano i senatori Levi Ulderico, Ferrero di Cambiano, D'Andrea ed il Guardasigilli Mortara. E' approvato.

Nell'assenza del Presidente del Consiglio, trattenuto alla Camera, il Ministro delle Finanze on. Schanzer invita il Senato, se crede, a discutere l'esercizio provvisorio.

Nessuno avendo chiesto la parola, l'articolo unico è approvato, e il disegno di legge quindi votato a scrutinio segreto.

Il Presidente onorevole Tittoni annunziò essere pervenuto al Senato il disegno di legge sull'indennità parlamentare, compresa anche quella ai senatori, già approvato alla Camera.

Oggi seduta alla solita ora.

La Camera del 28 e di ieri

Nella seduta di sabato fu approvata in definitiva l'indennità ai deputati e quella ai senatori e fu approvato l'esercizio provvisorio.

Sulle comunicazioni del Governo parlarono gli on. Vassallo e Abbo.

Nella seduta di domenica l'on. Matteotti riprese la discussione sulle comunicazioni del Governo con un discorso di critica economico-finanziaria contro la politica del Gabinetto.

Dopo l'on. Matteotti prese la parola il Presidente del Consiglio. L'on. Nitti alle critiche fattegli rispose con un discorso ispirato ad un chiaro ed indiscutibile realismo politico, che frequentemente riscosse le approvazioni e gli applausi dei suoi più decisi avversari. L'on. Nitti espose la situazione interna ed estera dell'Italia tale qual'è e fece comprendere che per tanto non bisogna illudersi e deludere quandosi tratta di considerare i maggiori problemi della nostra vita nazionale. Il discorso del Presidente del Consiglio suonò anche monito severo per le intemperanze pratiche ed ideologiche dei socialisti, i quali furono richiamati pel bene medesimo delle classi lavoratrici al dovere di adoperarsi nel senso di una politica di sincerità.

Quasi tutta l'Assemblea accolse il discorso dell'on. Nitti con le più sentite manifestazioni di consenso.

Seguì, poi, lo svolgimento di due ordini del giorno: l'uno dell'on. Malatesta contro la censura e l'altro dell'on. Casalini contro l'aumento del prezzo del pane e per la confisca dei sopraprofitti di guerra.

***

La seduta di ieri.

Dopo il consueto svolgimento delle interrogazioni, abbiamo la discussione di un progetto di legge dell'on. Casalini in favore delle maestra degli asili, la cui presa in considerazione, avendo l'adesione del Governo, è approvata dalla Camera.

Il primo oratore che riprende in questa sedute la discussione sulla comunicazioni del Governo è l'on. Soleri, Sottosegretario si Stato ai consumi. Il quale, premettendo di rimandare alla prossima ripresa parlamentare l'esposizione del programma che il Gabinetto intende svolgere in materia di approvvigionamenti, si limita a parlare solo dell'approvvigionamento del grano e del prezzo del pane.

A tal riguardo l'on. Soleri, suscitando la più deferente attenzione della Camera, svolge una serie di rilievi e di cifre con cui dimostra che il paese deve assoggettarsi alle più gravi restrizioni se vuole sfuggire a una crisi pericolosa, affermando che solo le classi abbienti sentono il dovere di pagare il pane tanto quanto costa allo Stato.

Il discorso dell'on. Soleri, che suscita viva impressione nell'Assemblea, si chiude con una invocazione alla buona volontà di tutti gli italiani per la salvezza della Patria.

Svolgono infine i loro o.d.g. gli on. Bignami Bergamo, Salvemini, Bianchi Umberto, Zanardi, Amici e Gallani. Altri ordini del giorno saranno svolti nella seduta odierna, prima del voto politico che si prevede di fiducia nel Governo dell'on. Nitti.

La proroga del voto

La proroga del voto a stamane era ieri sera commentata nei corridoi di Montecitorio come conseguenza di alcuni tentennamenti in certi gruppi i quali, dopo il discorso dell'on. Nitti, tenuto per ottenere i suffragi del gruppo popolare, hanno espresso velleità di ribellione.

Questa proroga, quindi, si era resa necessaria allo scopo di fissare nuovi accordi e persuadere i recalcitranti.

Le previsioni per oggi sono ancora più ristrette. Si prevedono una ventina circa di voti di maggioranza bilanciati pare da molti squagliamenti.

I patrimoni derivanti dalla guerra

Il Ministro delle Finanze comunica:

Poichè da diverse parti è stata chiesta una proroga del termine per la denuncia nei riguardi dell'imposta sugli aumenti di patrimonio derivanti dalla guerra, si avverte che non si è creduto di concedere tale proroga, sicchè rimane fermo per le denunzie in questione il termine del 31 marzo corrente.

Una convenzione italo-argentina

La *Stefani ha da Buenos Aires, 26 (ritardato):*

E' stata firmata la Convenzione italo-argentina relativa alle indennità per gl'infortuni sul lavoro.

Direzione Centrale del Partito Liberale

Si è riunita in Roma la Direz. Centrale del Partito Liberale Italiano per prendere in esame la situazione politica e deliberare in merito alla organizzazione del prossimo Congresso.

Dopo che il Segr. del Partito ebbe riferito intorno alle trattative che si vanno svolgendo perchè, secondo le deliberazioni prese nelle riunioni precedenti, siano rappresentate nel Congresso tutte le correnti liberali del Paese, e data notizia del movimento che si va notando in tutte le parti d'Italia per l'organizzazione delle forze liberali, si iniziò un interessante dibattito sulla situazione politica e sulle direttive da seguirsi dal Partito per la sua organizzazione.

Alla discussione che si protrasse per due sedute consecutive (sabato e domenica) presero parte tra gli altri il sen. Ferrero di Cambiano, i deputati Belotti, De Capitani, Di Martino, e Celesia, il Segretario del Partito Mario Verdiani, i sigg. Scelsi, Sprega e Fiorini di Roma; Suzzi di Milano, Semmola di Napoli, Cangini di Bologna, Campodonico di Firenze, Mascagni di Grosseto, Jemma di Genova, e dopo approvate le direttive seguite dalla Commissione Direttiva nelle trattative per la partecipazione al Congresso dei rappresentanti delle varie tendenze liberali, anche fuori dell'organizzazione del Partito, fu dato incarico alla Commissione stessa di continuare le trattative e di convocare al più presto la Direz. Centrale per fissare la data, il luogo ed i temi del Congresso. I deputati presenti riferirono sulla situazione parlamentare e sui recenti avvenimenti politici.

Prima di separarsi i membri della Direzione Centrale e i deputati ricevettero una Commissione di operai liberali bolognesi venuti a Roma per prendere accordi con i loro compagni di Roma e con i deputati del partito per la tutela dei loro interessi e per uno scambio di idee in vista di una organizzazione nazionale delle forze liberali operaie. A questo scopo la Direzione Centrale dette mandato al Segretaria del Partito di prendere accordi con le organizzazioni operaie liberali romane per un convegno che è stato fissato per martedì sera, deliberando anche di indire precedentemente o contemporaneamente al prossimo Congresso un convegno di rappresentanti di associazioni operaie costituzionali.

Utilizzazione di acque pubbliche

Con D.R., in corso di pubblicazione, si prescrivono norme per la derivazione e utilizzazione di acqua pubblica nelle nuove provincie del Regno.

Fermo restando il principio del mantenimento della legislazione ivi esistente, viene conservata alle autorità locali la competenza per le relative concessioni, ma, in ottemperanza ai concetti informatori della nostra legislazione ed allo scopo di ottenere la più vasta e razionale utilizzazione delle forze idriche, si prescrive nello stesso tempo che le nuove concessioni non potranno essere accordate senza il preventivo parere del Consiglio superiore delle acque istituito presso il Ministro dei Lavori pubblici.

Resta revocata ogni contraria disposizione in materia del Comando Supr. del R. Esercito e in particolare quella con cui nel dicembre 1918 era stata sospesa ogni trattazione di domande di privati per derivazioni d'acque.

Indennità di missione ai postelegrafici distaccati nella Venezia Giulia

L'on. Federzoni aveva interrogato il Ministro delle PP. e TT. «per sapere per quale ragione non sia stata estesa a tutti i funzionari dello Stato disoccupati nella Venezia Giulia la reintegrazione dell'indennità di missione, concessa ai ferrovieri il 27 gennaio u. s. come se tutti non risentissero egualmente le condizioni di particolare disagio determinato dal costo della vita in quella regione e per conoscere se non si ravvisi nell'accennata sperequazione un carattere di vera e propria ingiustizia nei riguardi del personale postale e telegrafico che mentre non ha mai beneficiato dell'indennità accordata in misura superiore alla prescritta al personale delle altre amministrazioni (ferrovieri compresi) subisce dal 1° gennaio in tutta la sua gravità il danno di una indennità ulteriormente ridotta.

Il Sottosegretario di Stato alle Poste, on. Pietriboni, ha ora risposto come segue:

«Fin dal settembre dello scorso anno il Ministero del Tesoro, dispose, per necessità di bilancio, che per i funzionari postelegrafici in missione nelle nuove provincie, che già da mesi godevano del beneficio e della diaria nella misura intiera, questa venisse ridotta ai due terzi a decorrere dal 1° ottobre successivo.

A seguito però delle premure fatte da questo Ministero, dall'Ufficio Centrale per le nuove Provincie e anche da altre autorità, il Ministero del Tesoro acconsentì a che l'applicazione del provvedimento venisse dilazionata al 1° gennaio u. s.

Successivamente altre insistenze furono fatte per evitare anche in tale epoca la riduzione delle diarie di missione ma il suddetto Ministero del Tesoro oppose sempre le inderogabili esigenze del bilancio.

In vista tuttavia delle difficili condizioni di vita a cui deve sottostare il personale postelegrafico in missione nelle Terre Redente, il Ministero del Tesoro con recente circolare n. 3196, ha migliorato, nei limiti consentiti, il trattamento economico del personale di cui si tratta.

Per la conferenza di S. Remo

Ieri sera è partito per S. Remo il comm. De Martino per sollecitare e sorvegliare l'allestimento dei locali per le prossime riunioni del Consiglio Supremo interalleato e per gli alloggi dei tre Capi di Governo.

L'arresto della Balabanoff

Parigi, 29. — I giornali dicono che le autorità italiane hanno proceduto all'arresto della nota agitatrice russa Balabanoff che si trovava in Italia sotto falso nome.

Il congresso per la storia del Risorgimento

Si è riunito il Consiglio centrale della Società naz. per la Storia del Risorgimento presieduto dal sen. Mazziotti e con l'intervento dei senatori on. Artom, Dallolio, Greppi, Ferrero di Cambiano, prof. comm. Fiorini, prof. Michel e dott. comm. Albini, segr. gen. Il presidente ha dato annunzio che si sono costituiti altri due Comitati regionali, a Genova ed a Trieste, quest'ultimo presieduto dall'on. Attilio Ortis.

Il nuovo Cons. Super. di Commercio

Con decreto pubblicato dalla *Gazzetta Ufficiale* sono stati chiamati a far parte del Consiglio superiore del Commercio i seguenti membri: Berardelli cav. Adolfo, presidente della Camera di Commercio di Cosenza; Bocca comm. Ferdinando, id. id. Torino; D'Alessandro comm. Eugenio, id. id. Girgenti; De Tullio comm. Antonio, id. id. Bari; Marchetti comm. Vincenzo, id. id. Vicenza; Nicolini on. marchese Giorgio, id. id. Firenze; Obert comm. Zaccaria id. id. Genova; Pernis comm. Benvenuto, id. id. Cagliari; Mauro gr. uff. Giovanni, id. id. Napoli; Salmoiraghi on. Angelo, id. id. Milano; Venezian comm. Vittorio, id. id. Trieste; Canziani comm. Enrico id. id. Londra; Arditi comm. Stefano, id. id. Parigi; Bianchi cav. Carlo, id. id. Ginevra; Attia comm. Giuseppe, id. id. Tunisi; Candiani comm. Ettore, Cartoni comm. Ercole, Brunelli comm. Domenico, Parodi V. E., Fontana Russo comm. Luigi, Scotti comm. Arturo, Taiani prof. Filippo, Silenzi comm. Ludovico.

Nell'Alta Magistratura

Tomainoli cav. Donato proc. del Re a Castrovillari è nom. sost. proc. gen. d'appello a Venezia.

MINISTERO FINANZE

AUMENTI DELLE TASSE DI BOLLO RINVIATI AL 1° LUGLIO

Il Ministro delle Finanze comunica:

Non essendosi potuto, anche a causa delle difficoltà dei trasporti, completare l'allestimento e la distribuzione a tutti gli uffici del registro del Regno delle occorrenti scorte di valori bollati, con provvedimento in corso l'applicazione degli aumenti delle tasse di bollo sulle ricevute, quietanze, note, conti e fatture di cui all'art. 13 del D. R. 26 febbraio 1920, n. 167, è rinviato al primo luglio p. v.

Fino al 30 giugno p. v. restano quindi applicabili le tasse di bollo nella misura stabilita dal testo unico vigente.

MINISTERO AGRICOLTURA

Per la industria della pesca

Si è riunita in questi giorni presso il Ministero di Agricolura, in sessione ordinaria, la Commissione consultiva per la Pesca, presieduta dal sottosegretario di Stato per l'Agricoltura on. Cermenati. Hanno partecipato ai lavori i senatori Grassi e Corsi, i deputati on. Paratore e Tosti, gli ammiragli Belleni e Marchini, i professori Raffaele, Mazzarelli, Magrini, Betocchi, l'avv. Palmisano, il Conte Ing. Bullo e il Barone Dott. Monti. Assistevano il comm. Pini e il prof. Brunelli in rappresentanza dell'Ispettorato Generale della Pesca.

L'on. Cermenati, inaugurando la sessione, ha pronunziato un opportuno e applaudito discorso.

Pel lavoro agrario

Sotto la presidenza del Ministro on. Falcioni ha avuto luogo una importante adunanza dei rappresentanti dei datori di lavoro agrario del Polesine e dei rappresentanti politici dei lavoratori della terra della stessa provincia, per comporre le vertenze agrarie in corso. All'adunanza hanno preso parte i deputati Sitta, Merlin, Matteotti, Trevisani e il Direttore gen. dell'Agricoltura comm. Brizzi. I convenuti, considerato che le condizioni generali sul patto di lavoro sono già state concordate e firmate, in attesa che intervenga l'accordo sui patti economici, accettando l'esortazione del Ministro Falcioni, ispirata all'interesso generale della produzione agraria, hanno stabilito di riprendere immediatamente le operazioni di semina.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Concorso per cottimisti

La commissione che esamina i lavori del concorso per centocinquanta cottimisti da adibirsi ai servizi dei vaglia e delle casse di risparmio postali ha iniziato da vari giorni le sue sedute onde entro breve tempo saranno certi i primi risultati.

Postelegrafici benemeriti

Alcuni titolari di uffici postali hanno rinunziato all'agio loro spettante per la vendita dei libretti del prestito popolare — effettuata per conto del comitato di propaganda presso il Ministero delle Poste — a favore dell'Istituto degli orfani dei ricevitori o di quelli di previdenza e mutualità per il personale postale.

Premi della Fondazione Carnegie

Il Cons. d'Ammin. della Fondazione Carnegie, presieduto dall'on. Amm. Reynaudi, ha conferito n. 9 medaglie d'argento e n. 14 medaglie di bronzo e compensi in denaro per complessive L. 10700 a cittadini che si sono resi benemeriti per atti di eroismo in opere di pace.

Tra gli atti che meritano di essere particolarmente segnalati si notano i seguenti:

Forlano Luigi, guardiano ferrovie dello Stato.

Il 7 maggio 1919 presso Pontecagnano (Linea Napoli-Potenza), con sublime slancio di amor paterno si gettava davanti alla locomotiva di un treno in corsa nell'intento di salvare dall'investimento una sua bambina che aveva visto avanzarsi sul binario dalla parte opposta; mentre la bambina veniva fortunatamente trattenuta da altre persone egli colpito in pieno dal traversone anteriore della locomotiva, perdeva la vita vittima del suo generoso impulso.

Medaglia d'argento alla memoria ed assegno annuo alla vedova di lire 1600.

Schiavi Alberto, custode club canottieri del Tevere.

Il 6 giugno 1919 in Roma, si gettava animosamente nel Tevere in soccorso di un soldato in pericolo di annegare; avvinto fortemente dal pericolante, sarebbe perito con lui se un barcaiolo fortunatamente sopraggiunto non avesse provveduto alla salvezza di entrambi.

Medaglia di bronzo e compenso di lire 300.

Felloni Profilio, soldato.

L'8 luglio 1918 in Asola (Mantova), con generoso impulso gettavasi vestito nelle acque del Chiese nell'intento di salvare una giovane donna travolta dalla corrente: avvinghiato dalla pericolante trovava con essa la morte nelle acque vorticose, vittima del suo purissimo eroismo.

Medaglia d'argento alla memoria ed assegno annuo alla vedova di lire 1200.

Franzetti Pietro, caporale alpini.

Il 6 luglio 1919 in Ivrea con grande ardimento lanciavasi alla testa di un cavallo che si era dato alla fuga per una via molto frequentata trascinando un pesante carro; mentre con uno sforzo supremo cercava di trattenere l'animale, travolto sotto le ruote perdeva la vita vittima del suo nobilissimo impulso.

Medaglia d'oro alla memoria e sussidio di lire 1000 al padre.

Savarin Giovanni, contadino.

Il 3 agosto 1919 in Paugnano (Capodistria), con eroica audacia ritentando due volte la prova, penetrava in una stanza incendiata per lo scoppio di una latta di benzina ed affrontando il denso fumo e le fiamme, poneva in salvo, l'un dopo l'altro, due teneri fanciulli: nella circostanza riportava gravissime ustioni che lo tennero degente per oltre 50 giorni.

Medaglia d'argento e compenso di lire tremila.

Tentativo austriaco del marzo 1913

L' «*Agenzia Romana*» *pubblica:*

Giorni orsono il conte di Montgelas pubblicò sulla *Norddeutsche Zeitung* un notevole articolo documentario sul tentativo austriaco dell'Agosto 1913 d'imbarcare l'Italia in una pericolosa avventura di guerra contro la Serbia, col pretesto che questa, mirando alla distruzione della Bulgaria avrebbe alterato in modo minaccioso lo «statu quo» balcanico: tale tentativo fu illustrato alla Camera Italiana dall'on. Giolitti con le note rivelazioni del Dicembre 1914, pienamente confermate dal comm. De Martino allora Segretario Generale del Ministero degli Esteri che, per incarico dell'on. Sonnino, ricercò i documenti. Il Conte di Montgelas, come già Von Jagow nel suo notissimo volume, sfondano una parte aperta quando s'indugiano a dimostrare che la Germania non ne era a conoscenza: infatti lo stesso on. Giolitti telegrafando all'on. Di San Giuliano, lo invitava a fare azione sulla Germania perchè questa tentasse di dissuadere la sua alleata: così fece di San Giuliano, la Germania agì nel senso desiderato e la guerra fu evitata.

Ma non era questo il primo tentativo consimile fatto nel marzo 1913 dall'Austria e svolto col medesimo ardore presso il Governo Italiano dall'Ambasciatore austriaco Merey.

Difatti Von Merey nel Marzo 1913 si presentava al marchese di San Giuliano e gli domandava che l'Italia s'associasse all'Austria per una dimostrazione navale contro il Montenegro per la questione di Scutari: il nostro Ministro degli esteri rispose che non a lui personalmente, ma al Gabinetto intero sarebbe spettata la decisione e telegrafò in proposito al Presidente del Consiglio che trovavasi assente da Roma per le vacanze pasquali.

L'On. Giolitti rispose negativamente: o la dimostrazione navale, argomentò, si ridurrà ad una semplice passeggiata per l'Adriatico e allora è inutile, o saremo costretti a sbarcar truppe ed allora saranno possibili, gravissime complicazioni internazionali. Il Governo Austro-Ungarico non si tenne soddisfatto e l'ungherese Von Merey tornò alla carica con quello zelo tutto particolare che egli metteva ogni qualvolta doveva interpretare desiderii della cricca di corte: «egli era — ci ha detto un personaggio che l'avvicinò spesso per ragioni della sua altissima posizione — uno di quei diplomatici che fanno consistere la loro gloria nel riuscire a scatenare una guerra. Il signor Von Merey rassicurò il Governo Italiano nel senso che questa dimostrazione lungi dall'essere malvista, era anzi desiderata dalle potenze le quali non avrebbero mossa nessuna obbiezione. Il Gabinett Italiano allora rispose a Von Merey: «Le potenze invece d'incaricar Lei di darci quest'assicurazione, dovrebbero conferirci il «mandato» e in questo caso il Governo Italiano vedrà la questione sotto un aspetto diverso». Naturalmente il «mandato» non fu conferito e Von Merey, dopo qualche altro tentativo, dovette rassegnarsi. Questo episodio fin qui ignorato è di notevole importanza e a chi volesse conoscere l'origine delle nostre informazioni, rispondiamo che negli archivi segreti del Ministero degli Esteri se ne trova la documentazione.

Dall' Estero

ONORANZE A MASARYK.

(S) **Praga, 29** — I giornali recano che l'Istituto sociologico di Torino ha eletto il Presidente Masaryk membro onorario ed ha espresso nello stesso tempo la soddisfazione di tutti gli italiani per la liberazione della Nazione Czecoslovacca.

ANCHE L'URUGUAY VIETA L'ESPORTAZIONE DEL GRANO

(S) **Montevideo, 28.** — Il Governo vieterà prossimamente l'esportazione del grano.

IL DEBITO MESSICANO

(S) **Washington, 28** — Il Governo del Messico ha intenzione di pagare prossimamente gli interessi del debito estero messicano che non erano stati più pagati dal 1914.

VIOLENTO URAGANO IN AMERICA.

(S) **New York, 29.** — Un uragano di eccezionale violenza si è scatenato ieri nella regione nord-ovest dell'Illinois, in alcune parti degli Stati di Ohio, di Michigon, di Indiana del Missouri, di Wisconsin, della Georgia e di Alabama.

Si deplora un gran numero di morti; i danni ammontano a parecchi milioni di dollari; parecchie centinaia di edifici sono stati rasi al suolo; migliaia di persone sono senza tetto, gli ospedali sono pieni di feriti.

Mancano particolari essendo state interrotte tutte le comunicazioni.

Fra Giappone e Cina

(S) **Londra, 28** — Il *Daily Mail* ha da Pekino: In seguito al boicottaggio contro i giapponesi, questi hanno attaccato a Fu-Cheu i cinesi, dei quali parecchi sono rimasti feriti.

Il Governo cinese in seguito a ciò ha protestato. Il console giapponese è stato richiamato.

Le cooperative russe

(S) **Stoccolma, 28** — La delegazione delle cooperative russe si propone di partire prossimamente per Londra.

La pace polacco-bolsevica

(S) **Varsavia, 28.** — Il Governo polacco ha informato il Commissario del popolo Ciccrin che è pronto ad intraprendere negoziati di pace con la Russia il 10 aprile.

Altri arresti a Costantinopoli

(S) **Costantinopoli, 25** (*ritard.*). — Per disposizione degli Alleati sono stati arrestati Suleiman Nazif bey scrittore xenofobo, Valid Ebouzia, redattore capo del giornale nazionalista *Tasfir Efkiar* e Said pascià comandante la piazza di Costantinopoli.

Terribile epidemia a Pietrogrado

(S) **Reval, 28.** — Le ultime notizie sullo stato sanitario di Pietrogrado sono raccapriccianti.

Sulla superstite popolazione di 400.000 abitanti si contano da venticinque a trentamila decessi; vi è inoltre una terribile epidemia di tifo ed il 9 marzo vi furono 225 casi di peste asiatica.

Si sta studiando di domandare ai governi alleati di indurre il Governo della Repubblica dei Sovieti ad ammettere la Croce Rossa per salvare Pietrogrado che dall'attuale condizione di cose è condannata alla mote.

La situazione in Germania

Berlino, 29. — Nelle ultime ore la situazione generale nell'Impero si è assai migliorata. Ad Halle e nella Turingia è ritornata la calma. Invece Wesel è ancora bersaglio per i tiri delle truppe rosse. La battaglia continua. Nel bacino della Ruhr la situazione è ancor grave: sembra incerto se si potrà realizzare il patto di Bielefeld. A Duisburg, Hamborn e Dortmund sono in prevalenza i comunisti.

Il *Muenster Anzeiger* afferma che nella maggior parte le truppe rosse sono composte di stranieri.

Berlino, 29. — Pare che il nuovo Ministero prussiano sarà composto così: Graef, presidente del Consiglio; Severing, interni; Luedemann, finanze; Hainisch, istruzione; Braun, agricoltura; i ministri appartenenti al Centro ed al partito democratico rimangono.

IL NUOVO GABINETTO GERMANICO.

Berlino, 29. — Il nuovo Ministero è stato composto così:

Hermann Mueller, cancelliere dell'Impero e provvisoriamente ministro degli esteri con von Haniel quale sottosegretario; l'ex-cancelliere Bauer ai trasporti; Shiffer ha trovato il successore nella persona del democratico Haas; Schmidt all'agricoltura; Schlicke ai lavori pubblici; David, senza portafoglio; Koch, vice-cancelliere e ministro per l'interno; Gesslèr alla difesa nazionale; Blunck alla giustizia; Hermes agli approvvigionamenti; Giesberts alle poste; Wirth alle finanze; Bell ai traffici.

Mueller, Schmidt, Schlicke, Bauer e David appartengono al partito socialista maggioritario; Koch, Gesslèr e Blunck sono democratici; Hermes, Giesberts e Wirth del centro cattolico.

Un ultimatum alle truppe rosse

(S) **Berlino, 29.** — Il Governo ha inviato alle truppe rosse del bacino della Ruhr un *ultimatum* col quale si accorda un ultimo periodo di tempo prima di intervenire con la forza. Nell'*ultimatum* il Governo esige che per il 30 corr. a mezzogiorno sia garantita la sicurezza per il comandante militare von Watter a Munster e che siano eseguite le seguenti condizioni:

1°) riconoscimento senza restrizioni dell'autorità costituzionale dello Stato; 2°) reintegrazione dei membri delle amministrazioni pubbliche e della polizia, che non siano stati implicati nel colpo di Stato di Kapp; 3°) scioglimento immediato dell'esercito rosso; 4° disarmo completo della popolazione comprese le guardie civili; 5°) liberazione immediata dei prigionieri.

L'assemblea Nazionale e il Gabinetto Muller

(S) **Berlino, 29.** — *Assemblea Nazioanale — Muller* presenta all'Assemblea Nazionale il nuovo Gabinetto.

Riferendosi al discorso pronunciato venerdì scorso da Millerand alla Camera francese, Muller dichiara che il Governo tedesco, dopo aver firmato il trattato di pace, si è sempre sforzato di fare onore alla sua firma nella misura del possibile.

Muller aggiunge che con una collaborazione economica fra la Francia e la Germania si eviterà il crollo di quest'ultima, crollo che provocherebbe anche la rovina degli altri paesi d'Europa. Il Governo tedesco, continua Muller negozia da qualche tempo con gli alleati per poter inviare il più gran numero possibile di truppe nella Ruhr. Aggiunge che la Francia aderisce a questa domanda a condizione che gli alleati occupino altri punti della zona neutra ed esige inoltre, come garanzia, una occupazione militare corrispondente ad una avanzata di circa venti chilometri. Naturalmente il governo tedesco doveva respingere tali esigenze perchè non vogliamo — dice Muller — esporre la zona neutra alla tristezza di una occupazione e la nostra proposta era ispirata dalle circostanze che gli avvenimenti della Ruhr rendono difficile l'esecuzione delle clausole economiche alle quali la Francia ha interesse particolare a causa della consegna del carbone.

Muller dopo aver dichiarato che in politica estera tutto deve essere fatto per tutelare i diritti del popolo tedesco nel mondo, aggiunge che è necessario liquidare gli ultimi avvenimenti e stabilire le responsabilità di diritto nel delitto senza uguali, commesso contro l'impero e contro il quale si è pronunciato il popolo tutto intero effettuando lo sciopero generale.

Muller continua dicendo che all'estero si dovrebbe essere convinti che la Germania di Lutwitz e di Ludendorff è scomparsa e che ora il bolscevismo non ci spaventa, noi lo combatteremo. Quindi il Cancelliere dice: Il nuovo Governo si sforzerà di adattare alle istituzioni repubblicane l'idea democratica con la democratizzazione dell'amministrazione e lo scioglimento dei reparti di truppe ribelli all'autorità del Governo. Parlando delle questioni economiche Muller dichiara: Tenderemo alla socializzazione delle imprese suscettibili di tale trasformazione ed al passaggio all'impero delle miniere di carbone e di potassa.

Il Cancelliere termina dicendo che la Germania vuole, in politica estera, con la leale esecuzione del Trattato di pace, creare un'atmosfera di fiducia e, di comunanza tra i popoli, vogliamo, egli conclude finirla in politica con i mezzi bellicosi.

La discussione sulle dichiarazioni del Cancelliere è rinviata al pomeriggio.

ARGENTINA

(S) **Buenos Aires, 28** — Oggi ha avuto luogo una dimostrazione, alla quale hanno partecipato oltre centomila persone, in onore degli aviatori argentini, capitano Parodi e capitano Zanni, figli di italiani, e del tenente di fregata Zar i quali hanno effettuato il raid aviatorio dal Cile al Paraguay.

Alla dimostrazione hanno partecipato anche il Ministro d'Italia comm. Cobianchi ed il Ministro della Guerra dell'Argentina.

Rumania

LO SCIOGLIMENTO DELLA CAMERA

(S) **Bucarest, 28.** — La Camera dei deputati romena è stata sciolta.

Camera di Commercio di Roma

Presieduto dall'on. Fortunati, il Consiglio della Camera di Commercio di Roma ha tenuto il 27 marzo corrente la sua ordinaria adunanza mensile.

Oltre il presidente, erano presenti i consiglieri: Ascarelli - Ascenzi - Bernabei - Borra - Calucci - Campoti - Capocaccia - Corner - Cremonesi - Di Stefano - Garroni - Giacomini - Lamanna - Lulli - Mancini - Minerbi - Mora - Nanni - Sbardella - Serafini - Silenzi - Spallotta - Taccoui - Vanni - Vannisanti - Zingone.

Aveva giustificato la sua assenza il cons. Castelli. Assisteva il segretario Setacci.

COMMEMORAZIONE DEL CONSIGLIERE VOGHERA

Aperta la seduta, il Presidente ha anzitutto commemorato il consigliere comm. Enrico Voghera, spentosi il 6 corrente dopo lunga malattia, ricordandone le belle doti d'intelligenza, di operosità, d'integrità di carattere e di bontà d'animo, che gli valsero la generale estimazione e simpatia.

Ne ha ricordato altresì gli alti meriti conseguiti nell'industria tipografica editoriale romana e l'opera efficacissima prestata in seno alla Rappresentanza commerciale, di cui era fra i più antichi ed autorevoli membri e tenne con grande autorità anche l'ufficio di vice-Presidente.

Ha proposto quindi di rinnovare con unanime manifestazione le condoglianze dell'Istituto alla Famiglia ed in particolar modo al figlio cav. uff. Carlo, degno continuatore delle nobili tradizioni paterne.

Il consigliere Garroni, assente da Roma quando il compianto collega comm. Voghera venne a mancare e spiacente pertanto di non aver potuto partecipare alle degne onoranze a Lui rese, desidera di associarsi di tutto cuore ai sentimenti espressi dal Presidente.

Il Consiglio approva quindi unanime la proposta del Presidente.

COMUNICAZIONI DELLA PRESIDENZA

Il presidente ha comunicato che il collega comm. Borra è stato colpito da un nuovo lutto di famiglia ed ha proposto di rinnovare a lui le condoglianze del Consiglio.

Ha proposto inoltre di inviare auguri di sollecita e perfetta guarigione al collega comm. Zarb, per il disgraziato incidente testè occorsogli.

Il Consiglio ha approvato unanime le proposte.

Il Consigliere Borra ha vivamente ringraziato.

Infine l'on. Fortunati ha dato comunicazione dei telegrammi augurali, trasmessi, in occasione della ricostituzione del Ministero, al pres. del Cons. ed ai Ministri e Sottosegretari, coi quali l'Istituto Camerale ha più diretti e frequenti rapporti, nonchè delle risposte ricevute.

Il Consiglio ne ha preso atto, approvando l'operato della Presidenza.

PER LE MORATORIE DI GUERRA

Il cons. Ascarelli ha rilevato la necessità di definire al più presto l'importante argomento delle moratorie di guerra.

Ha ricordato che già altre volte segnalò l'opportunità che qualche provvedimento al riguardo fosse fin d'ora adottato dal Governo, ma la questione non venne in alcun modo disciplinata.

Ha esposto brevemente le ragioni che stanno a giustificare nella classe commerciale legittime apprensioni in questa delicata materia ed ha concluso proponendo che la Presidenza venga unanimemente [illegible] col mandato di recarsi dal Sottosegretario di Stato per la Grazia e Giustizia, al fine d'invocare sollecite provvidenze.

La proposta è approvata.

SUL PROBLEMA DEI CAMBI

Il cons. Ascarelli ha richiamato l'attenzione della Camera sul problema dei cambi che si rende ogni giorno più grave e preoccupante.

Ha espresso l'avviso che uno dei rimedi più efficaci, suggeriti dai competenti, consista nel ridurre con più rigidi criteri le importazioni, vietando assolutamente l'introduzione nel Regno di tutti gli oggetti di lusso o comunque non necessari.

Ha proposto pertanto che la Camera svolga in questo senso la sua azione nell'interesse generale del Paese.

La proposta dà luogo ad una viva ed importante discussione, cui prendono parte, oltre il proponente, i cons. Serafini, Garroni, Zingone ed altri, nonchè il pres. on. Fortunati, il quale illustra nel suo complesso la difficile questione, col sussidio anche di cifre statistiche sul movimento commerciale dell'anno scorso e sui rapporti e sugli scambi coi paesi alleati.

Riconosciutasi quindi la complessità della questione e preso atto delle pratiche già avviate dalla presidenza per promuovere una importante riunione in argomento, si soprassiede d'accordo da qualsiasi decisione.

SULL'ISTITUTO NAZIONALE SACCARIFERO

Il cons. Capocaccia presenta ed illustra il seguente ordine del giorno firmato anche dai colleghi Serafini, Nanni, Minerbi e Vannisanti:

« La Camera di Commercio e Industria di Roma, memore dei voti più volte emessi dalla Classe Commerciale contro Enti di distribuzione creati durante la guerra, frappostisi fra il commerciante e il consumatore.

« Tenuta presente l'invocata libertà di commercio richiesta da un capo all'altro d'Italia, protesta contro l'istituzione di un nuovo organismo il quale viene ad arrogarsi le funzioni dei liberi negozianti e dei Consorzi e Cooperative di essi nella distribuzione dello zucchero.

« Protesta contro l'istituzione del nuovo Ente e confida venga restituita al libero commercio e alle istituzioni di questo il loro regolare funzionamento. »

Dopo breve discussione, cui prendono parte il Presidente ed i Consiglieri Capocaccia e Vannisanti, l'ordine del giorno viene approvato; ed a proposta dello stesso Presidente si stabilisce che l'ordine del giorno sia presentato personalmente a S. E. Soleri dai Consiglieri firmatari che egli accompagnerà.

CONTRO LE NUOVE DISPOSIZIONI SULLA TASSA DI QUIETANZA E OGGETTI DI LUSSO

Il Consigliere Garroni richiama l'attenzione dei Colleghi sull'enorme gravità delle nuove disposizioni sulla tassa di quietanza, chiedendo se la Camera non creda di intervenire al riguardo.

Il Consigliere Ascarelli segnala la necessità di insistere per ottenere ulteriori modificazioni nelle disposizioni riguardanti la tassa sugli oggetti di lusso.

Il Presidente fa presenti le pratiche già iniziate in proposito; e, dopo breve discussione, si dà mandato alla Presidenza stessa di svolgere quell'azione che crederà più opportuna ed efficace.

MANCANZA DI VAGONI SULLA ROMA-VELLETRI-TERRACINA

Il Consigliere Nanni prega la Presidenza di voler far pratiche affinchè sia eliminata o quanto meno attenuata la deficienza di vagoni che si lamenta sulla linea Roma-Velletri-Terracina; tanto più che i vagoni affluiscono nelle diverse stazioni della linea, ma [illegible]

I Consiglieri Di Stefano e Taccoui si associano.

Il Presidente promette d'interessarsene ed il Consigliere Nanni ringrazia.

PROCLAMAZIONE DI UN NUOVO CONSIGLIERE

Il Presidente ha fatto presente che, in seguito alla morte del compianto Collega comm. Enrico Voghera, si rende necessario di provvedere alla surrogazione di lui sulla base dei risultati delle ultime elezioni, avvenute il 7 dicembre 1913.

Intesa pertanto la Commissione delle elezioni, ha proposto che venga proclamato a consigliere della Camera il sig. Diamanti Cesare, ultimo dei candidati che si trova nelle condizioni dalla legge prescritte per essere chiamato a far parte della Rappresentanza commerciale.

Il Consiglio ha approvato la proposta.

TASSA D'ESERCIZIO E RIVENDITA

A relazione della Commissione speciale il Consiglio ha espresso il parere richiesto dalla locale Prefettura sopra alcuni reclami presentati in grado di appello contro l'applicazione della tassa sugli esercizi e sulle rivendite nei Comuni del Distretto.

BORSA E STANZA DI COMPENSAZIONE

Tenuti presenti i pareri manifestati dal Sindacato e dalla Deputazione di Borsa, il Consiglio ha deliberato in ordine a domande di nuovi agenti di cambio e di Rappresentanti in Borsa, a svincoli di cauzione, ad ammissioni alla quotazione ufficiale ed alla locale Stanza di compensazione.

DOGANA DI ROMA – CAROVANA DEI FACCHINI

Su referto della Commissione competente e per maggiore istruttoria è stata rinviata ogni deliberazione in merito ad una nuova domanda per nomina a facchino presso la Dogana di Roma.

NOMINA DEL VICE-PRESIDENTE

Procedutosi all'elezione del Vice-Presidente, è stato nominato a tale ufficio il Consigliere cav. Alessandro Campe, che ha ringraziato i colleghi, promettendo tutta la sua più volenterosa attività.

NOMINA DELLA COMMISSIONE DI FINANZA

Il Consiglio ha provveduto da ultimo alla nomina della Commissione di Finanza eleggendo i consiglieri: Ascarelli rag. comm. Pellegrino; Ascenzi comm. Silverio; Capocaccia cav. Romolo; Corner comm. Luigi; Cremonesi gr. uff. Filippo; Minervi cav. uff. Arturo; Vanni cav. uff. Federico.

Per abbonarsi

Il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1-159.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA 29 Marzo

Rend. It. 3 ½ % cont. 79.60 fine 79.70 a 79.80 — Consolidato 5 % cont. 86.60 fine 86.85 a 86.95 — Banca Commerciale 1340 a 1330 a 1337 — Credito Italiano 915 a 912 — Banca It. di Sconto 633 a 630 a 631 — Banco Roma 114 a 115 ½ ex di L. 7.125 — Nav. Gen. Ital. 836 a 838 a 832 — S.N.I.A. 109 ½ a 109 a 109 ¼ - Tramw Omnibus 182 - Ans. 219 a 218 - Elba 327 a 325 - Ilva 223 a 223 ½ - Montecatini 200 a 199 a 203 a 200 a 202 - Antimonio 68 - Eridania 448 a 454 a 449 — Zuccheri Romani 77 a 78 — Carburo di calcio 1060 a 1065 — Concimi Romani 235 a 234 — Gas di Roma 640 — Immobiliari 417 a 420 — Imprese Fondiarie 109 a 106 – Beni Stabili 217 a 221 — Fondi Rustici 270 a 721 — Risanamento di Napoli 401 — Fiat 390 a 393 a 390 — Marconi 276 a 280 — Cines Pellicola 442 — Viscosa 336 — Industriali Italiane 180 — Commerciale Triestina 648 a 653 a 651 — Libera Triestina 1325 a 1323 — Cosulich 760 a 752.

Cambi — Parigi 140 — Londra 79.75 — Svizzera 350 — New York 20.

LE VARIAZIONI DEI CAMBI

Ecco le variazioni dei cambi del giorno 27 in confronto di quelli del giorno precedente:

A *Londra* 27: su Italia 77.75 (+ 1) – su Italia Chéque 78.50 a 79 (+10.1) – su Parigi 30.40 (+0.30) – su Argentina 59.75 (– 0.62).

A *New York* 27: su Italia 19.82 – su Londra 60 giorni 3.89 3/4 (+0.00 3/4) – su Parigi 14.27 (+0.05) – su Berlino 1.39 (– 0.36)

A *Ginevra*, 27: su Italia 28.72 ½ (+0.57.5) – Berlino 7.72 ½ (+0.05) – su Vienna kor. vecchia 2.60 (– 0.10) – su Vienna kor. nuova 2.67 ½ (– 0.02 ½) – su Londra 22.51½ (+0.52½) – su Parigi 40.65 (+0.15) – su New York 3.72 ¼ (– 0.05 ¼).

Ad *Amsterdam*, 27: su Berlino guilders 3.70.

A *Buenos Aires* 27: su Londra 61.75.

(S) **Londra** 27 — Argento fine 77 1/8.

BORSE ITALIANE - 29 marzo

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 75	79 72	79 55	79 80
Consolidato 5 %	86 80	86 82	86 80	86 80
Azioni B. Italia	1525 —	1524 50	1526 —	1525 —
Id. B. Commerc.	1330 —	1338 —	1328 —	1335 —
Id. Credito Ital.	908 —	909 —	907 —	913 —
Id. B. Roma	121 50	114 75	116 ex	121 —
Id. Ital. di Scont.	629 —	630 —	629 —	630 —
Meridionali	556 —	560 —	559 —	561 —
Mediterranee	227 —	221 —	222 —	228 —
Costruzioni Venete	199 —	— —	— —	— —
Rubattino	833 —	— —	833 —	836 —
Lloyd Sabaudo	— —	475 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1855 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	870 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	228 50	— —	— —	— —
Elba	324 —	323 —	— —	325 —
Terni	1167 —	1167 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	117 —	— —	— —	— —
Officine Breda	264 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	219 —	221 —	217 —	220 —
Ilva	222 —	221 —	222 —	— —
Ferriere Voltri	— —	302 —	— —	— —
Montecatini	198 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	130 —	131 50	— —	— —
Silos	— —	152 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	330 —
Edison	689 —	— —	— —	— —
Vizzola	978 —	— —	— —	— —
Marconi	277 —	279 —	280 —	— —
Molini Alta Italia	270 —	275 50	— —	— —
Industria Zuccheri	357 —	355 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	437 —	430 50	437 —	— —
Eridania	431 —	449 —	452 —	444 —
Distillerie Italiane	149 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	375 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1050 —
S. It. Concimi Chim.	161 —	— —	161 —	— —
Esport. Italo-Amer.	770 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	320 —	— —	— —	— —
Fiat	391 —	393 —	392 50	394 50
Isotta	81 —	— —	— —	— —
Itala	— —	88 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	140 50	140 —	139 75	— —
Londra	79 85	79 80	79 90	— —
Svizzera	351 —	351 —	— —	— —
New York	20 15	20 05	20 17	— —

LISTINO DI NEW-YORK

		26	27
Camb. su Londra 60 g.	D.	3 89 — —	3 89 75
» demand bills	»	3 93 — —	3 93 25
» Cable transf.	»	3 93 75	3 94 — —
» Parigi 60 g.	»	14 22 — —	14 27 — —
Cambio su Italia	»	19 82 — —	19 82 — —
» Berlino	»	1 — 3/4	1 39 —
Argento	»	125 — — —	126 — — —
Atchison Topeka	»	83 — 1/8	83 — 1/8
Canadian Pacific	»	123 — — —	124 — 1/4
Pensylvania	»	42 — 7/8	43 — 3/4
Southern Pacific	»	100 — 1/2	100 — 5/8

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDÌ 30 Marzo — S. Quirino Martire

Leva il sole alle 5.58 – Tramonta alle 18.31
Leva la luna alle 14.38 – Tramonta alle 3.27
L'Ave Maria suona alle ore 18 3/4.

Temperatura di Roma

R. Osservatorio astron. meteorologico al Collegio Romano

29 marzo - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.5 – Provenienza del vento SW veloc. fra 11h e 12h in chil. debole Temperatura 17.4 – Umidità assoluta in mm. di mercurio 6.17 – Umidità relativa in centesimi 42 – Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì — – Stato del cielo (10—coperto) 4 cop.

Massimo di temperatura nel giorno: 19.0 – Minimo: 9.3

Orario delle Ferrovie

D. diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accelerato – *M.* misto – *O.* omnibus.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli: 6.40*D* – 8*A* – 8.45 (da Taranto) – 12.5*DD* – 13.15*A* – 15*DD* – 21.30*A* – 23*D*.
Torino-Pisa: 7.55*M* (da Civitav). – 8.30*A* – 8.50*D* – – 11.5*DD* – 14.10*A* – (da Civitav). – 18.50*A*) 20.10 lusso (mercoledì venerdì, e domenica) – 21.20*DD* – 23.30*A*.
Milano: (via Parma-Sarzana) 8.50*DD*.
Milano-Firenze: 5.45*O* – 8.20*A* – 9.50*A* – 10.55*DD* 12*DD* – 18.55*A* – 24*D*.
Trieste-Firenze: 12*DD*.
Ancona: 7.35*D* (Foligno) – 15.45*D* – 23.35*A*.
C. Mare Adr. 0.10*A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.30*D* – 17.7 (da Tivoli) – 20.25*A*.
Frascati: 8.25 – 14.50 – 19.10 – 21.40 – 22.20 *fest.*
Albano: 8.15 – 15.5 – 21.15.
Terracina: 8.55 – 20.30.
Nettuno-Anzio: 8.55 – 14.15 – 20.30.
Viterbo: 9.40 – 21.37.
Fiumicino: 10.5 – 20.45.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10 *DD* – 12.45*DD* – 16.40*A* – 17.15*D* – 19.40*DD* – 20.30*D* – 21.15*A*.
Pisa-Torino: 7.10*A* – 8.35*M* (per Civitav.) 8.20*D* – 10*A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30*A* – 18*A* (fino a Civitav.) 20*DD* – 20.40*DD* – 21.30*D*.
Milano: (Via Sarzana-Parma) 20*DD*.
Firenze-Milano: 7.45*D* – 14.15*A* – 19.45*DD* – 20.50*DD* – 22.55*O*.
Firenze-Trieste: 19.45*DD*.
Ancona: 5.45*A* (Terni) – 12.15*A* – 17.10*M* (per Orte) – 21.50*D*.
Castellammare Adr.: 7.15*A* – 12*M* (Tivoli) – 14.10*A* – 18.55*O* (Tivoli) – 20.35*D*.
Frascati: 6.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20 – 20.45 *fest.*
Albano: 6.20 – 12.2 – 19.10 – 21.5 *fest.*
Terracina: 7.20 – 18.30.
Anzio-Nettuno: 7.20 – 12.30 – 18.30.
Viterbo: 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 18.15.
Fiumicino: 6.25 – 17.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati.
Albano – Ariccia – Genzano – Velletri: 6.30 – 7.55 – 9.25 (Genzano) – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 18.25 – 19.25 feriale – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).
Marino: (via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.40 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10.
Marino: (via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5
Lanuvio: 17.55 feriale.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI

Frascati: 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5. 22.16
Velletri – Genzano – Ariccia – Albano: 7.31 da Albano 7.51 da Genzano 9.2 – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10 – 22.17 festivo.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenza: Ore 6.5 – 9.5 – 12.30 festivo – 17.
Arrivi: ore 9.40 – 16.55 – 19.40.

FERROVIE VICINALI
ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.40 – 9.54*A* – 16.15 – 17.40 *A* – 18.40*B*
Arrivi a Roma: 8.15*B* – 9.40*A* – 10.55 – 16.50*B* – 19.15*A* – 20.30.
A da o per Fiuggi. — *B* da o per Genazzano.
Marino: (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Part. da Roma	6.50	9.30	12.30	18.—
Arr. a Tivoli	8.28	10.56	14.09	19.28
Part. da Tivoli	7.25	9.35	12.—	17.05 f. 18.11
Arr. a Roma	8.42	11.16	13.40	18.35 f. 19.40

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

LUIGI PLATTI, gerente responsabile